

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Problemi di via Roncata":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

Che via Roncata è una strada Comunale che unisce Madonna dell'Olmo a Cerialdo partendo da via della Battaglia e sfociando in via Valle Maira.

CONSIDERATO

Che la strada in oggetto lungo tutto il suo percorso è molto stretta chiusa nel tratto di Madonna dell'Olmo tra ferrovia ed abitazioni con divieto di transito ai messi superiori a 35 quintali; compromessa nel tratto centrale (in corrispondenza dell'edificio carcerario) da un percorso tortuoso ed oggi accentuato nella sua pericolosità dalla presenza in zona del deposito mezzi pesanti della nettezza urbana (vedere mia interpellanza del 5.1.2006).

CONSTATATO

Che per regolamentare lo sbocco di via Roncata sulla strada principale di via Valle Maira l'Amministrazione ha collocato, circa due anni fa, un cartello con svolta obbligatoria a destra segnaletica quasi mai rispettata dagli automobilisti che invece svoltano verso il viadotto Soleri.

Che, sempre riguardo segnali non rispettati, poco più avanti in quell'area la stessa cosa avviene per il divieto di transito ai non residenti in via salita Giola dove il cartello posto all'imbocco in via Valle Maira è regolarmente disatteso".

CONSIDERATO

Che per via Roncata nello sbocco su via Valle Maira era stato previsto uno svincolo con cordoli e corsie che convogliassero il traffico nell'adiacente rotonda di discesa S. Giacomo così come già eseguito circa 30 metri dopo la parallela strada di Via Passatore.

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1°) quando sarà costruito il previsto svincolo di via Roncata su via Valle Maira?
- 2°) come si pensa di migliorare in quel punto l'attuale segnaletica ed anche a farla rispettare?
- 3°) facendo seguito a mie precedenti interpellanze a che punto è l'attuale soluzione del problema deposito automezzi Nettezza Urbana relativamente anche alla pericolosità di Via Roncata specie in quel tratto?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Colleghi consiglieri, è la quarta volta in questa legislatura che tratto dei problemi inerenti a Via Roncata, tramite interpellanze, questa volta in particolare ho posto all'attenzione dell'Amministrazione e della giunta, tre punti particolari: il primo, come avrete letto dal testo della mia interpellanza, che riguarda la svolta di Via Roncata, svolta obbligatoria a destra;

Via Roncata è una strada molto stretta, come voi sapete, è ormai compromessa dall'esistente, dalla ferrovia da un lato entrando da Madonna dell'Olmo e dalle abitazioni dall'altro e poi più su verso Cuneo della Casa circondariale, per cui è una strada comunale però ha dei problemi di percorso.

Nel tratto finale, proprio nel punto finale dove sbocca verso Via Valle Maira, un po' di anni fa l'amministrazione per consentire il flusso delle vetture in arrivo, che si immetta regolarmente per il viadotto Soleri senza essere interrotto, ha dato l'obbligatorietà della svolta a destra come c'è per Via Passatore, e io già in allora, chiesi all'Amministrazione se non era possibile fare uno svincolo tipo quello di Via del Passatore, cioè con dei guardrail, con una corsia di invito e mi disse allora l'Assessore Dalmasso, che era previsto proprio dal programma questo svincolo ed anche quanto riguarda l'illuminazione.

Chiedo all'Assessore competente se questo è ancora previsto, vorrei capire perché non sia stato fatto e l'attuale segnaletica, con una sola freccia di svolta verso destra, non è sufficientemente indicata e soprattutto non è fatta rispettare, perché normalmente chi arriva da Via Roncata tende a girare verso il viadotto Soleri, è un flusso di traffico che viene da lontano e che attraversa tutta Madonna dell'Olmo, con la facilità di svolta verso sinistra, questo traffico defluisce più facilmente, altrimenti non se viene rispettata l'indicazione data dall'Amministrazione Comunale di svoltare a destra e poi girare nella rotonda di San Giacomo, questo problema deve essere risolto in modo tale che sia definitivamente chiuso.

L'ultimo punto riguarda invece il famoso deposito di Via Roncata, al quale mi risponderà l'Ass. Allario, premetto che venerdì scorso ci siamo trovati dal Sindaco con degli abitanti della zona per quanto riguarda proprio questo problema, ma quello che mi colpisce e che non ho potuto dire in quella circostanza, è che quell'area dove sono depositati i camion della nettezza urbana, nelle controdeduzioni fatte dalla Regione dice testualmente "stralciare l'area a TF1 a MA1 che prolunga eccessivamente la frazione in ambito" questo riguarda la frazione del Martinetto, in questo quadro non si condivide la classificazione TC4B per il settore nord occupato unicamente da un capannone; ho presentato l'interpellanza il 5 gennaio di quest'anno, quindi all'inizio dell'anno dissi che quella era una zona impropria.

Comunque l'importante è che questa è in una posizione impropria, quindi qui lo dissi chiaramente e il Sindaco ha già detto in questa riunione che si dovrà decidere che cosa si farà di questa area. Spero che il Consiglio Comunale la faccia ritornare come era prima, cioè non più edificabile; perché questo è un capannone abusivo, secondo quanto ha detto giustamente il Sindaco venerdì scorso e l'Assessore le promesse fatte di cercare immediatamente una ricollocazione di questi camion del settore della pulizia delle strade sia una cosa da fare immediatamente, anche perché lì non ci sono le condizioni igieniche, non c'è la possibilità di allacciarsi alle fognature, non ci sono gabinetti utili per potere fare sì che quell'area sia un'area utilizzabile da una struttura come quella che è stata insediata adesso.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Mandrile Gian Luca, Manti Filippo, Comba Giuseppe, Noto Carmelo, Giordano Giovanni, Bergese Riccardo, Serale Luca, Romano Anna Maria e Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Manassero.

CONS. MANASSERO (DS- CUNEO VIVA): Brevemente per appoggiare il disagio evidenziato dall'interpellanza presentata dal collega Cravero della circolazione su Via Roncata in Madonna dell'Olmo e cioè la presenza su questa strada di questo ricovero degli automezzi della nettezza urbana che su una strada così difficoltosa, così stretta e a curve creano evidentemente disagio per tutti i residenti, tutto più che insiste nella zona del carcere, che quindi è zona particolarmente delicata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): A mio modo di pensare è vero che c'è il discorso della sicurezza, quindi non ripeto quanto detto dai miei colleghi, cioè quella impostazione dal punto di vista veicolare non è sopportabile da una strada di quel tipo di lì, non ci vuole tanta scienza a capirlo, la cosa che però forse dovrebbe un attimino far riflettere la Giunta e i non solo l'Assessore addetto alla Viabilità, è il fatto di rispettare la fruizione agricola, forse quello che ha detto il Consigliere Cravero, a questo riguardo c'è una osservazione della Regione che è molto, molto precisa e solleva la validità del cambio di destinazione di questo capannone, ci sarà pure un motivo?

Io penso che l'Assessore all'Ambiente non può dire: "io se c'ero non l'ho visto", lo vedono tutti che è inadeguato quell'insediamento, se è inadeguato sotto tutti i profili bisogna avere il coraggio di dire: "è giunto il momento di porre rimedio per la salute dei cittadini, per l'inquinamento acustico, per l'inquinamento atmosferico, per l'inquinamento viabile" sarebbe opportuno che per una volta a si desse una risposta precisa, perché tantissime volte abbiamo già detto che quella destinazione non è consona, bisogna avere precise risposte.

Ringrazio il Consigliere Cravero di avere sollevato questo problema perché ovviamente investe la coscienza dei cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Non posso che fare un plauso al collega Cravero per avere riproposto, tramite questa interpellanza, tutti i problemi esistenti nella zona, in modo particolare nel tratto di Via Valle Maira che va dalla rotonda ovest, dal ponte nuovo, fino al centro abitato di Confreria. Io sono uno dei 20 che sono andati dentro e hanno quasi sfasciato la macchina, solo dopo una settimana, si è degnata l'impresa di mettere un faro che sembra il faro della stazione, perché prima era buio pesto vi è una curva pericolosissima, venendo verso Cuneo dobbiamo scontrarci sempre con gli automobilisti, i segnali sono anche malmessi, l'avevo già rimarcato in una mia precedente interpellanza ma purtroppo ho visto che nel frattempo non si è fatto assolutamente niente.

Quindi questo è problema urgentissimo da risolvere, perché Via Valle Maira, è diventata pericolosissima, se poi parliamo di Via Roncata, con il deposito dei mezzi dell'immondizia o cosa è veramente in certe ore della giornata è molto difficile potere transitare, perché a malapena, proprio stringendosi si possa condurre autovetture di media cilindrata, quindi figuriamoci se in continuazione questi camion vanno su e giù o se appunto recentemente che l'Assessore in una intervista data a un settimanale ha detto: "per il momento i camion rimarranno lì, non c'è altra soluzione" le soluzioni, se si vogliono, si trovano, ma si trovano per il bene dei cittadini, non dobbiamo pensare per noi, dobbiamo pensare per i cittadini, per i residenti della zona, finché non ci scappa voi eventualmente il morto allora poi piangeremo tutti insieme.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Al di là degli aspetti di viabilità su cui era imperniata l'interpellanza del collega Cravero, mi sembra ci fosse un passaggio di rilevanza ben maggiore che non un aspetto banale di viabilità; laddove il collega Cravero lamenta una costruzione abusiva, se si andasse ad accertare che così è, sarebbe effettivamente imbarazzante la situazione, purtroppo l'Assessore all'urbanistica non è presente in sala questa sera, la situazione assume altra rilevanza che non un banalissimo aspetto di viabilità.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Rispetto a quanto diceva il Consigliere Cravero e rispetto ad ipotesi di sistemazione dell'innesto su Via Valle Maira onestamente non sono a conoscenza di ciò, ho chiesto al Comandante se a lui risultava questo e così non è, ma per un motivo molto semplice: che discende da un problema legato al supercarcere, ad un certo punto avevamo anche pensato di risolvere la questione in modo più semplice mettendo un guardrail centrale, il problema loro è che la presenza del supercarcere fa sì che in condizioni di emergenza, con tutti i segnali di emergenza attivi, quando devono fare il trasporto dei detenuti, quando devono magari intervenire in emergenza, sono autorizzati a violare le norme del codice e quindi il fatto di realizzare una barriera fisica lì in mezzo non trova il favore dei dirigenti del supercarcere.

Altra cosa è quanto evidenzia il Consigliere Cravero che purtroppo è vero, mi erano state consegnate una serie di firme di chi invece voleva che venisse addirittura tolto il divieto, per permettere un transito più semplice da una parte all'altra legata ad una attività, però è evidente che questa raccolta di firme era stata fatta da persone che nulla avevano a che vedere con la residenza in quel luogo e quindi non l'abbiamo neanche presa in considerazione.

Sulla cartellonistica io ho chiesto un controllo agli uffici ed è quella di legge, tra l'altro mettere troppi cartelli serve a poco. Ci è anche difficile fare dei servizi specifici nei momenti in cui le violazioni sono più frequenti, questo succede in momenti in cui le nostre pattuglie sono impegnate tutte davanti alle scuole, però noi abbiamo dato indicazioni al comando di fare queste verifiche, abbiamo chiesto ai Carabinieri, che sovente sono in zona, di cercare di vigilare su questo aspetto.

Voglio solo aprire una breve parentesi che alle volte sa anche di sconforto rispetto a quanto diceva la Consigliera Patrizia Manassero, è vero purtroppo mettere i cartelli e poi non vengono rispettati sa tanto di inutilità, qui onestamente bisognerebbe riuscire a fare dei corsi di educazione civica. Oggi pomeriggio, su iniziativa del Consigliere Botta, siamo stati ai Ronchi, dove c'è un tratto di strada che è chiuso al traffico, ebbene sabato sera c'è stato un investimento di due ragazzini in quel punto lì con strada chiusa, tutti i cartelli possibili e immaginabili, abbiamo fatto il sopralluogo, chiuderemo l'uscita nella Statale ma non è neanche più comprensibile questo tipo di comportamenti, d'altronde non è neanche pensabile che ci siano forze sufficienti per controllare, veramente dovremmo avere un agente per ogni automobilista.

Per cui noi cercheremo di intensificare i controlli però veramente diventa difficile, rispetto alle questioni del Piano regolatore generale io metto solo una cosa alla riflessione: forse il problema di Via Roncata, con l'attuazione del piano, con le zone di completamento, potrebbe in parte essere risolto nel senso che si potrebbe mettere in sicurezza la strada, ampliarla, perché in quella situazione effettivamente è una strada dove già si è edificato, quindi si tratta solo di ricucire delle situazioni che sono comunque brutte, per cui ci sarà modo di parlare in Commissione urbanistica, sul resto noi faremo i controlli per quanto possibile.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Per quanto riguarda il capannone affittato dalla Sea, noi abbiamo incontrato nuovamente la delegazione del quartiere di Cerialdo, si è incontrato anche il Consigliere Cravero come abitante di Cerialdo e abbiamo spiegato qual è la situazione vera, bisogna precisare che il capannone è un capannone condonato, se venisse accettata la proposta della Regione di tenere la situazione qual è, il capannone potrebbe restare e potrebbe essere agibile per l'attività che sta facendo, tuttavia noi è da mesi che cerchiamo una soluzione alternativa, ne abbiamo individuata una a Borgo San Dalmazzo nella proprietà nostra di Cascina San Pietro, purtroppo non siamo riusciti a ottenere l'autorizzazione del Comune di Borgo per ragioni di incompatibilità urbanistica rispetto all'area artigianale.

Abbiamo ritentato fino all'altro ieri, una soluzione nel Comune di Vignolo dove c'era la ex Bongiovanni, l'impresa ha partecipato al bando di gara, a seguito dell'asta di gara dopo il fallimento, purtroppo hanno vinto altri e quindi anche quella soluzione è andata a monte, stiamo ricercando altre soluzioni in collaborazione con altri comuni, credo che la troveremo perché non potrà mica continuare così, abbiamo in ballo tre tipi di soluzioni che per prudenza non vi dico, ma abbiamo detto agli abitanti ed alla delegazione di avere un po' di pazienza perché anche su pressione del signor Sindaco noi vogliamo risolvere il problema in quel senso, quindi credo che tra poche settimane ci sarà la soluzione dei tempi di attuazione per l'alternativa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti e anche gli Assessori che mi hanno risposto, vorrei solo aggiungere all'Assessore Lerda che se non ci sono previsioni di possibilità di fare uno svincolo per i motivi che hai detto anche per il supercarcere, si può comunque migliorare la segnaletica, perché il comandante sarà al corrente, c'è proprio il cartello, la freccia all'ingresso sulla Statale ed è immediata, bisognerebbe molto prima dare il segnale "svolta obbligatoria" con frecce obbligatorie, questo segnale è poco visibile, è visibile ma quando sei sulla strada, quindi questo si può fare.

Seconda cosa: mi sono dimenticato di segnalare un fatto importante, dico all'Assessore Lerda, riguarda forse anche i lavori pubblici, lì prima del capannone in oggetto c'è una cascina, una casa vecchia. La struttura tipo castello, è un pericolo permanente perché c'è il tetto che sporge almeno 60 centimetri sulla strada, stretta come sapete, ci sono i coppi, quindi la struttura sta cadendo ed è veramente pericoloso, ci sono anche due lampade che illuminano la strada, attaccate a questa struttura un giorno o l'altro può darsi che vengono giù anche loro.

Concludo parlando invece dell'ultimo punto, sempre relativo a questa interpellanza, al quale mi ha risposto l'Assessore Allario; io dico questa sera che deve essere spostato il più presto possibile, ora l'Assessore ha già spiegato che ci sono in corso delle trattative per affittare altri capannoni, sta di fatto che se questo dovesse protrarsi mesi e mesi ancora, entro la fine dell'anno può avere un senso, altrimenti la cosa peggiorerà e penso che ci siano delle gravi problematiche sia per la questione che ho detto delle osservazioni della Regione, perché qui è una zona impropria, sia perché è pericoloso, io ho già fatto denuncia di questo tipo di problema all'inizio.

In ultimo, vengo al discorso che faceva l'Assessore Lerda per quanto riguarda la possibilità di edificare in quell'area, io quando ho presentato questa interpellanza mi sono stupito di una cosa, perché sono andato in urbanistica a prendere le informazioni, credevo che questo capannone fosse un capannone adibito all'agricoltura, poi ho scoperto che invece era stato condonato... ma come si può, immaginate il disegno del Piano regolatore generale e andate a prendervi la piantina, che si

allarga apposta per andare a conglobare in un'area di un famoso costruttore cuneese per condonare questo capannone fatto in questi modi!

Mi fanno pensare male queste cose! Non è possibile conglobare in un Piano regolatore generale una cosa così! Ancora fare passare una strada per poi collegare questo capannone, per un domani fare due bei condomini, una strada in mezzo a delle case esistenti, così questioni che abitavano già lì da tempo non potranno neanche ampliare la loro casa e in più si troveranno la strada che gli passa nel cortile per potere servire questa area! E' questo che è scandaloso!

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Caserma Cantore relativa all'acquisizione da parte dell'università per farne la propria sede nella nostra città".

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC

PREMESSO

che sono in corso lavori a carico del Comune per il frazionamento del compendio immobiliare "Cantore" per l'insediamento di sede Universitaria.

Lavori a base d'asta che ammontano a 605.000,00 Euro consistenti nel separare, in quel complesso edile, le caserme Cesare Battisti (sede del Comando Provinciale Guardia di Finanza) dalla caserma (dimessa) Gen. Antonio Cantore e trasformare quest'ultima quale sede Universitaria della nostra città.

VENUTO A CONOSCENZA

che forse la direzione Universitaria non ha più tanto interesse a tale sede non avendo ancora regolarizzato la pratica d'acquisizione nonostante il Comune abbia dato inizio ai lavori.

PREOCCUPATO

del fatto che l'Amministrazione stia spendendo la cifra sopraccitata per lavori vari tra cui la recinzione interna necessaria per separare le due caserme e poi rischiare che la "Cantore" non venga più utilizzata per lo scopo prefisso.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta affinché chiarisca la reale situazione sul problema in oggetto e soprattutto conoscere con certezza se l'Università ha effettivamente completato la pratica d'acquisizione della caserma "Cantore", di conseguenza lo chiedo se non ritenga opportuno sospendere i lavori in corso nell'attesa di chiarimenti.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Siamo di nuovo su un problema molto importante per la città, come avrete letto, colleghi consiglieri, questa interpellanza riguarda la Caserma Cantore, ora io non sto a farvi tutta la storia e la cronistoria perché la conoscete tutti, io so solo che negli anni scorsi si propose al

Consiglio Comunale e quindi in Commissione si discusse di fare un famoso muro di divisione tra la Caserma Cesare Battisti e la Caserma Cantore, perché?

Perché su richiesta dell'Università degli studi la Caserma Cantore deve essere trasformata quale sede per l'Università, ora quando io vidi i lavori iniziati, con tanto di cartello comunale, con addirittura uno sfondamento sui marciapiedi di Piazza Foro Boario, sono andato a prendere informazioni di che cosa stava succedendo, avevano iniziato i lavori e quindi quel muro era provvisorio.

Poi io parlo con la gente, poi vado sempre istituzionalmente a prendere le informazioni laddove è possibile prenderle, premetto ancora: facemmo poi successivamente il sopralluogo delle Commissioni all'ex Mater Amabilis in fase di ristrutturazione per l'Università e devo dare atto che sta venendo un bel lavoro. Allora sono andato a verificare un po' e ho appreso che pare l'Università degli studi non sia più interessata a questa sede, non solo ma non ha addirittura fatto le acquisizioni opportune, quindi non ha acquistato dallo Stato, dal settore militare questa parte di caserma, non risulta che ci siano stati degli atti di acquisizione. Come mai noi come Comune facciamo dei lavori su una proprietà altrui della quale non è ancora stato fatto il passaggio, quindi è come se noi facessimo dei lavori in una Caserma, in una struttura militare; ma come si possono iniziare dei lavori per finalizzare una struttura come quella ad una sede Universitaria spendendo dei soldi pubblici e poi non avere ancora l'informazione che l'Università degli studi abbia regolarizzato il passaggio, proprio quello burocratico di atto notarile.

Adesso l'Assessore dovrà rispondere, che non è più interessata a questa sede, probabilmente sarà anche conseguenza dei tagli di luna a livello di finanziamenti universitari, tutto un insieme di cose, io non voglio entrare in merito, se volessi fare delle strumentalizzazioni su un argomento come questo andrei a nozze, proprio a livello di finanziaria, però io voglio capire perché si iniziano dei lavori su una struttura come questa, che non è nostra.

Questi soldi, questi 605 mila Euro, se lì non è più interessata l'Università magari non so che cosa ci starà lì dentro, chiedo nella mia interpellanza che si fermino subito i lavori.

In ultimo, concludo, visto che provvisoriamente non c'è nessun utilizzo della Caserma, non si può utilizzare per esempio di nuovo il parcheggio che si usava prima, attivarsi per riaprire quel parcheggio che adesso è inutilizzato, così come c'è una palestra che è inutilizzata si potrebbe anche in qualche modo recuperare, guardate che veramente noi stiamo spendendo dei soldi su una struttura la quale non sappiamo che fine farà, questo è grave.

Quindi vorrei sapere cosa mi risponderà l'Assessore in merito e capire qual è veramente la situazione attuale su questo grave problema.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Innanzitutto vorrei ringraziare il Consigliere Cravero per avere presentato questa l'interpellanza, anche perché credo di poter dire che sia solamente un aspetto minimale della questione nell'insieme, e mi riferisco ovviamente all'Università, fa bene a sollevare la problematica legata alla spesa ingente, 600 mila Euro sono comunque, anche per la Città di Cuneo, una spesa importante, che alla luce dei fatti, sembrano non avere una certezza in quello che dovrà essere domani.

Devo però dire che questa non è la prima volta che abbiamo a che fare con il problema Università in questo consesso e, dobbiamo confrontarci non con una politica fallimentare legata all'Università quantomeno su un approccio singolare; non molti mesi fa abbiamo riempito giornate importanti, sia di Commissione che di Consiglio, con riferimento specifico all'Università, allorché si trattò di prendere atto del fatto, che la Facoltà di agraria non iniziava il primo anno del corso in quel di

Cuneo, nonostante si fossero andate a determinare nel tempo dei costi importanti a carico dell'Amministrazione Comunale o comunque di quegli enti che di solito sono quelli che supportano Amministrazioni comunali in quelle che sono le loro scelte.

Questo è l'ennesimo tassello di una politica che certamente ha visto, con la morte di Cino Rossi, una assenza importante, oltre ad essere un Assessore che aveva fatto bene il suo lavoro, aveva anche la capacità straordinaria e questo sembra emergere ogni qualvolta si mette mano a qualcosa che lo ha visto attore principale; aveva la capacità di fare sintesi, che a voi oggi manca, ognuno di voi ha delle caratteristiche importanti, avete delle specificità importanti, sarete anche bravi sicuramente, vi manca quella capacità di mettere insieme le problematiche e di trovarne una sintesi.

Questo è il risultato di una politica che anche su altri livelli lo abbiamo detto la volta scorsa in Regione per quanto riguardava le auto, lo diciamo quest'oggi per quanto riguarda l'Università, le idee così chiare non ce l'ha, dovete fare seguire i fatti ed evidentemente i fatti faticano ad arrivare.

Spero che nella risposta dell'Assessore ci siano rassicurazioni, al di là di tutto il commento che faceva il proponente rispetto al muro è assolutamente condivisibile, in una realtà ormai fatta di spazi che si aprono in questa città noi riusciamo a fare anche un muro per dividere i militari dall'Università, come a dire che forse il posto più idoneo per allocare l'Università non era quello e probabilmente se non era quello potevamo fare anche delle scelte diverse anche dal punto di vista di investimento finanziario. Avete voluto perseguire questa scelta, adesso dovete necessariamente giustificare un miliardo di vecchie lire per quanto riguarda la costruzione di un muro, che dovrebbe servire a dividere i militari, da quello che dovrebbe essere l'Università, per quello che ci avete spiegato in questi anni, il fiore all'occhiello di questa città.

Probabilmente il periodo di vacche magre vi porterà necessariamente ad assumere altre posizioni in futuro, noi vorremmo che queste posizioni che assumerete in futuro non ricadano necessariamente sulle spalle dei cittadini, che ne hanno già abbastanza delle vostre scelte, e speriamo soprattutto che le scelte da qui in avanti siano per lo più ponderate ma certamente frutto di quella sintesi che da un po' di tempo noi non abbiamo più modo di incontrare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Noi sulla questione dell'Università abbiamo già fatto gli ampi ragionamenti nei tempi passati e si era detto che l'Università per noi era sicuramente una eccellenza a Cuneo, per certi corsi che noi avevamo individuato, però avevamo anche detto che comunque non si può partire per dire "noi mettiamo soldi a dismisura per acquisire fabbricati etc." di fatti per quanto riguarda la Caserma Cantore noi abbiamo espresso molti dubbi, anzi avevamo votato contro l'acquisizione perché ritenevamo che la Caserma Cantore fosse un di più per la funzionalità dell'Università, secondo noi bastava la sistemazione, il rinnovo ad hoc di quello che era l'ex Mater Amabilis che sta ultimando i suoi lavori.

Ora si era detto che la cosa poteva essere fatta se lì c'era veramente la sede dell'Università, ora invece sembra che non vuole più insediarsi in quel locale, per cui noi spenderemo, come già detto dai colleghi, un miliardo di lire per fare un muro, per fare funzionare che cosa? Probabilmente alcune aule o alcune stanze che dovrebbero ospitare gli alunni dell'Università. Nessuno nega che anche le stanze abbiamo un loro valore, ma voi sapete molto bene che la maggior parte degli alunni che arrivano a Cuneo arrivano anche da centri che vanno bene al fuori della nostra provincia: "i soldi della nostra città devono servire in primis per chi nella nostra città vive, lavora e produce".

Dico ancora una cosa: noi opposizione sovente siamo stati cassati come delle cassandre, quelli che pensano sempre male, non è così, noi quando esponiamo le nostre tesi ragioniamo a fondo, vediamo

i pro e i contro anche a livello finanziario, chiedo alla giunta che se è vero che se l'Università non si insedierà in quel fabbricato dobbiamo bloccare subito i lavori, perché spendere tutto questo per fare un muro divisorio, non ha nessun senso, ma questo non lo capirebbe il cittadino, tanto meno noi consiglieri.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Cavallo Valter e Fino Umberto ed esce la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Avrei voluto anch'io presentare un'interpellanza sul problema dell'Università, però non in particolare su questo che è molto importante ma sull'allargare la visione e parlare di tutto, perché recentemente, avrete letto certamente tutti sui giornali la ricetta dell'Assessore regionale che dice: "basta corsi decentrati", questo è molto preoccupante, ha esposto il suo progetto in occasione di un dibattito tra ateneo e impresa, e in fondo dice quello che io penso di avere detto più volte, la corsa deve essere verso un'Università tematica, non è possibile continuare e poi l'università triennale è finita, non dà sbocchi, non dà niente.

Qui dice, leggo testualmente "i pochi iscritti nei corsi decentrati ci fanno riflettere sul fatto che probabilmente siamo di fronte ad una politica non più sostenibile, bisogna concentrare i propri sforzi in un'altra direzione, ci sono due miliardi da spendere nei prossimi 7 anni per creare dei dibattiti, che attivino studenti non solo dal resto delle Regioni ma anche dal resto di Italia.

Insomma vogliamo potere dire ad Asti, a Cuneo ed a Biella "si fa una cosa che non fanno da nessun'altra parte" e secondo me la stessa finanziaria non abilita l'Università decentrata, quindi noi abbiamo investito molte risorse, questa cosa fa pensare se conviene cambiare rotta, certamente ha ragione Cravero a non spendere più soldi in una direzione che sarebbe sbagliata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO – LISTA CIVICA): Intervengo perché il tema, come tutti sanno, mi sta a cuore, dico tre cose soltanto che sono un po' relative alle cose che sono state dette dai colleghi: non credo che la nostra Amministrazione abbia portato avanti una politica fallimentare con un approccio estemporaneo sull'Università, fino a questo momento il tentativo è stato invece di fare un discorso unitario raccogliendo intorno al polo socio giuridico politico, intorno al decentramento di alcune cose di medicina ed al decentramento abbastanza interessante di agraria, tre poli di coordinamento del decentramento. Credo che il problema si ponga adesso, non è tanto la politica fallimentare del passato, ciò che dobbiamo fare è che la prossima politica non sia fallimentare, perché nei prossimi 9 mesi, si gioca molta parte del futuro del nostro decentramento e quindi è su questi mesi che io attiro l'attenzione dell'Assessore e del Sindaco, perché ci vuole una capacità di governance della situazione molto alta.

L'interpellanza partiva da un'osservazione di carattere molto limitato, ma apre il discorso ad aspetti più fondamentali, quindi mi permetto di fare una riflessione globale; credo che questo è il primo punto, i prossimi mesi sta al Consiglio intero controllare attentamente ciò che avverrà e non permettersi dei ritardi se succederà qualcosa; non possiamo permetterci poi il lusso di aspettare 3, 4 mesi se c'è qualche segnale negativo, bisogna intervenire immediatamente come bisogna farlo sul

ripristino del primo anno di agraria, altrimenti se anche quest'anno saltasse togliamoci di testa di avere la possibilità di usare quella struttura per quel decentramento.

La seconda cosa, l'osservazione di Martini rispetto alla Caserma Cantore; io non credo che sia giusto dire che bastano le aule e la Cantore non era necessaria, c'è stato sì un accordo per cui si è riusciti a mettere il polo giuridico e socio – giuridico – politico tutto a Mater Amabilis, ma qualora finalmente si passasse da questo liceo prolungato, che è il triennio, alle forme di specializzazione, allora a questo punto Mater Amabilis non basterebbe e non basterebbe per tutta una serie di altre cose che penso l'Assessore Spedale ricorderà, non basterebbe perché comunque abbiamo scoperto il problema della collocazione dei corsi di infermieristica e quindi lì potrebbero essere portati i corsi di infermieristica, la proprietà è dell'università non è nostra e quindi è anche difficile che l'Università poi non ci faccia niente dentro. Questi sono i punti su cui in questi mesi non possiamo permetterci delle disattenzioni, perché altrimenti il discorso che ha fatto il Consigliere Lauria rischia di diventare verità, fino ad adesso non lo è stato ma può rischiare di diventare verità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Cerco di essere sintetico il più possibile perché tante cose che hanno già detto altri le condivido pienamente, però una riflessione come ho detto in una Commissione, quindi mi rivolgo specificatamente all'Assessore, non c'è nessun dubbio che mai come in questo il Consiglio Comunale deve essere investito delle decisioni che ne scaturisce dalla Giunta, perché assolutamente noi abbiamo un ruolo e un programma di un Sindaco e cioè questa città deve diventare una città giovane, con i giovani. Ma i giovani li hai se hai l'Università e allora io concordo pienamente con quanto ha detto il Consigliere Streri, lo smorzamento di quella che è la facoltà a tre anni significa che bisogna avere idee chiare, ho detto in quella Commissione all'Assessore di dare grande risalto alla questione universitaria.

Quando ci hanno presentato quello Statuto, a dare un grosso risalto a quella che era la funzione universitaria rispetto alle tematiche della finanziaria, è doveroso e questo è un aspetto che investe il processo formativo dell'insediamento dell'Università ed è il nostro futuro che dobbiamo difendere a spada tratta, non è contestabile l'azione degli amministratori che hanno creduto in questo processo, e questo vale per quanto riguarda l'aspetto universitario che avrebbe bisogno di essere dibattuto su larga scala con i Consiglieri Comunali per essere insieme.

Detto questo l'altro discorso che ha sollevato il Consigliere Cravero, perché io sono stato tra quelli che mi sono permesso, di fare due osservazioni purtroppo al compianto Cino Rossi su quella che era questa divisione che io non ho capito come verrà fatta, non ero d'accordo su come veniva prospettavo quel muro. Lo stato patrimoniale significa che devo decidere se prendere o non prendere, cioè dovrebbe essere assolutamente inserito nell'ambito, questo non sappiamo che finale di proposta c'è; non era condivisibile fare quel muro che costava l'ira di Dio.

Noi riteniamo che abbiamo tutti i diritti ma non sappiamo niente, ci vuole un'interpellanza per fare l'intervento di tutti, secondo me questo dimostra forse un attimino di riflessione da parte di chi ha questo grande bandolo, che significa il futuro della città, avere delle idee chiare, ditecele, l'unica cosa che ci avete dato è lo statuto, che noi abbiamo reagito un po'. Detto questo sono in attesa di una risposta dell'assessore perché ci potrebbero anche essere delle considerazioni finali non ottimistiche.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI (LA MARGHERITA): Ringrazio anch'io il Consigliere Cravero per l'interpellanza perché su un argomento così importante per la città, rispetto al programma del Sindaco nelle passate elezioni, ragionarci sopra è estremamente positivo, fatto poi in questo modo nel senso che consente a tutti di allargare, al di là del quesito posto da Cravero, aspetto anch'io di sapere la questione della proprietà, nel senso che non ne sono a sconoscenza sull'acquisizione dell'immobile.

Sul discorso più generale penso che ci sia una riflessione da fare di questo tipo: le cose cambiano in fretta, il sistema scolastica universitario è cambiato, quindi la capacità di un'Amministrazione dello stesso Consiglio Comunale di entrarci dentro per eventualmente cogliere le nuove opportunità è una risorsa importantissima.

Alcune considerazioni su alcune cose: l'intervento della Caserma Cantore, non è soltanto un intervento che è finalizzato ad una sede Universitaria, così come Mater Amabilis, ci possono essere dei cambiamenti, aspetto che l'Assessore ci dica come stanno le cose, le nuove condizioni sono che sta cambiando il sistema scolastico universitario, nel senso che la finalizzazione dei nuovi finanziamenti non passeranno attraverso i vecchi sistemi ma ce ne saranno di nuovi, uno tra questi nuovi sistemi si chiama "tematicità". Non c'è solo l'Università, c'è anche la ricerca, c'è la formazione professionale, ci sono le agenzie formative che possono partecipare, quindi nel momento in cui noi sappiamo che così andranno le cose, dobbiamo avere anche delle strutture in grado di lavorare in questo senso, di essere adeguate per accogliere tutto il sistema, così come dobbiamo avere delle attività nell'istruzione di orientamento che ci permettono poi di informare, orientare meglio i giovani che si apprestano al lavoro e alla scuola.

Non è cosa facile, si può fare soltanto se c'è una riflessione che raccoglie, come si diceva prima, il coinvolgimento anche del Consiglio Comunale ma non solo. I poliformativi devono avere delle strutture che consentono anche il dialogo perché poi ci possono essere se ci sono i laboratori di eccellenza, fare un corso di laurea su giurisprudenza è una bellissima cosa, non presuppone il laboratorio, se però devo fare l'agraria o l'infermieristica c'è bisogno di alcune strutture di laboratorio.

La riorganizzazione dell'attività all'interno dell'Amministrazione Comunale, deve andare dietro a queste cose, nello stesso tempo però ci va anche la consapevolezza, ci possiamo soltanto mettere in cammino e penso che rispetto alle cose che venivano dette, la situazione è quella che è, domani può cambiare, tutte le azioni che l'Amministrazione ha fatto finora sono orientate rispetto a quello che prima conoscevamo. Oggi la centralità del Consiglio Comunale e della Giunta rispetto a queste cose sono necessarie, le decisioni vanno prese insieme con la consapevolezza che solo cogliendo queste occasioni, è possibile avere anche dei finanziamenti che giustificano poi gli interventi sugli immobili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS – CUNEO VIVA): Sull'argomento io vorrei pronunciarmi perché sto dando una mano al comitato per l'adunata degli alpini e in quell'occasione ci siamo recati dal Comandante della Guardia di Finanza per chiedere se in modo magari non ufficializzato, ma informale si potesse fare uso dei locali che sono attualmente non utilizzati.

In quell'occasione il Comandante della Finanza molto gentilmente mi ha detto che la Guardia di Finanza ha istruito la pratica per la dismissione di tutto il complesso, per cui non potendo lui garantire l'agibilità di questi locali e oltre al resto non essendo più in carico la Guardia di Finanza non sapendo ancora chi sono in carica, non poteva accontentarci.

Io faccio una considerazione da tecnico e non da politico, anche se quando fa comodo bisogna essere tecnici - asettici quando non fa comodo bisogna essere tecnici – politici ed ancora bisogna essere soltanto politici. Nel centro di Cuneo, vicino a una zona così delicata come quella del Foro Boario, l'acquisizione di uno stabile di questo genere sarebbe peccaminoso non farlo e vi sto dicendo un'altra cosa: che la dismissione, se si considera il valore di una palestra come quella che è realizzata lì, non so quanti di voi abbiano avuto la fortuna di vedere o la sfortuna di vedere perché a forza di non essere utilizzata sta degradando, io penso che una palestra così dovesse essere costruita vale 5 o 6 miliardi, considerato il fatto che di palestre ce n'è bisogno, considerato il fatto che la domanda cresce di continuo, se solo l'acquisizione venisse fatta per prendere la palestra renderla utilizzabile senza nessuna spesa il discorso varrebbe già la pena.

Per tutte le altre considerazioni scommetto che se la giunta decidesse di non acquisire questo stabile o se l'università frapponesse dei dubbi di qui a un anno sarete tutti a dire “ma che asini che siete stati a farvi scappare una occasione di questo genere”, io cerco di giustificarlo anche solo dal punto di vista venale, riflettete solo un attimino: un parcheggio su due piani e una palestra di quelle dimensioni in quelle condizioni praticabilissima, da soli questi due elementi varrebbero la pena per acquisire lo stabile, se poi vuole fare l'università secondo me tanto meglio.

PRESIDENTE: Per la risposta la parola all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Come sottolinea il Consigliere Cravero nella sua interpellanza nella caserma stanno procedendo i lavori per separare, anche dal punto di vista fisico, quello che continuerà a rimanere immobile di pertinenza militare e quindi caserma, da quello che dovrà avere pertinenza civile, per inquadrare anche meglio e bene la questione penso che sia importante anche precisare quanto segue: a cavallo tra il 2002 – 2003 l'allora rettore dell'università di Torino, il Prof. Rinaldo Bertolino, aveva fatto richiesta, all'agenzia del demanio, per l'assegnazione a titolo di comodato gratuito trentennale proprio di parte del complesso che in totale è quello della Cesare Battisti e più specificamente per quella porzione immobiliare che noi tutti conosciamo come Caserma Cantore, proprio per risolvere in modo ottimale quelli che erano i problemi relativi alla sistemazione delle facoltà già insediate a Cuneo e anche per rispondere a quelle che erano poi le aspettative di sviluppo e di assetto del polo decentrato dell'università sulla città, il tutto in ottemperanza a una legge che prevede la cessione, da parte del demanio degli immobili militari, e questo è importante precisarlo, soltanto per fini universitari e invito, a chi volesse comunque documentarsi, a leggere l'ex articolo 51 della legge 449 del 97, quindi in questa operazione gli attori protagonisti sono da una parte il demanio e la finanza e dall'altra parte l'università.

La dismissione quindi si concretizza all'ultimazione dei lavori di giusta separazione da parte di quella parte militare da quella civile, il comune quindi, proprio per favorire questa dismissione e in ottica di utilità pubblica, si prese l'impegno che l'onere di compiere i lavori di separazione con quello che noi abbiamo chiamato “muro di Berlino”, abbiamo chiamato in tanti modi e proprio in accordo con l'università si impegnava a elaborare proposte progettuali proprio destinate alla piena valorizzazione di quello che è il complesso immobiliare che avete tutti ben descritto.

Con l'estate del 2005, o meglio fino a quella data, l'orientamento era quello di pensare la Caserma Cantore come collocazione principale della facoltà di economia commercio, abbiamo poi rivisto le problematiche e abbiamo analizzato quelli che potevano essere le risorse invece del nuovo immobile cioè ristrutturato di Mater Amabilis centro che molti dei consiglieri qui presenti, accompagnati da me, hanno potuto visitare proprio due settimane fa, in accordo con le tre facoltà, quindi con scienze giuridiche, scienze politiche e economia si sono razionalizzati gli spazi proprio nella nuova sede di Mater Amabilis Centro dove tutte e tre le facoltà costituiranno il polo socio –

giuridico e economico, supportati – e questo è anche importante sottolinearlo – da una importante biblioteca universitaria.

A questo poi si aggiungono due novità importanti: il fatto che da una parte l'ex Santa Croce, proprio la parte che è prospiciente Via Santa Croce, verrà liberato dal prossimo anno accademico dalla facoltà di scienze politiche e nel 2009 scadrà il comodato con la Regione Piemonte, per cui tutta questa parte di Santa Croce sarà a disposizione. Inoltre il Conservatorio Ghedini ha manifestato, giustamente e da tempo, l'assoluta necessità di reperire adeguati e idonei spazi proprio per la sua attività, non solo quella didattica ma anche quella artistica, quella scientifica e quella istituzionale, come peraltro previsto dalla legge riforma 508 del 99 che compare al conservatorio alle università. E' bene precisare ancora che il conservatorio è stato anche messo uno specifico progetto di finanziamento da parte del Ministero dell'Università e della ricerca e per questo avrà uno stanziamento per gli interventi in materia edilizi AFAM.

Pertanto ritengo che non vi sia alcun motivo di interrompere i lavori, ricordo unica conditio perché avvenga la dismissione, anche perché, come ho detto prima, l'università non ha mai manifestato né ufficiosamente né ufficialmente, di retrocedere da quello che era un suo impegno, stiamo lavorando perché il conservatorio da una parte e la facoltà di medicina dall'altra possano trovare la giusta collocazione che meritano nella cittadella della cultura e universitaria, in modo che tutti gli studenti possano vivere quella che è la realtà universitaria nello stesso concentrico e che la Caserma Cantore e che i locali che si libereranno subito, entro il 2009 in Santa Croce, ben rispondono questo impegno di ricollocazione sia del Conservatorio che in alternativa della facoltà di medicina.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ringrazio l'Assessore per i particolari che mi ha dato nella risposta, però io devo dissentire su un punto in particolare, che è quello laddove dice che la condizione sine qua non per l'acquisizione è quella che prima si facciano i lavori e poi venga acquisita. Questa è una cosa che non è logica da parte di una Amministrazione, soprattutto per le condizioni che tutti abbiamo detto qua in questa aula, Maggioranza e Opposizione, in modo unanime, ma l'ha detto bene il collega Lingua, badate che i prossimi 6, 7, 8, 9 mesi saranno decisivi.

Ho un sospetto che siete ormai in un punto dove avendo iniziato i lavori non possiate più tornare indietro, invece secondo me si possono fermare, dove poi tra 6 mesi diremo che l'errore grave è avere speso 605 mila Euro per fare quel famoso muro, per poi fare sì che l'università non utilizzi, perché purtroppo i chiari di luna, lo ho detto prima nel mio intervento, che ci sono a livello di finanziaria, non consentirà all'università di tenere a Cuneo una così ampia quantità di strutture e riempirla con le facoltà che pare poi non debbano ancora neanche essere confermate. Questo è grave, prima allora noi dobbiamo creare le condizioni affinché veramente ci siano le sedi permanenti a Cuneo. Altrimenti perderemo tutto, e ora qui vengo nel discorso che facevano Bergese, e Bodino pensare in futuro a una eventuale acquisizione. Questo sì, per altri tipi di utilizzo, per altri tipi di recupero tipo quello della palestra e via dicendo, quello del parcheggio che io stesso ho citato, ma allora vuole dire in questo caso avere una idea chiara, avere una visione complessiva di cosa si farà, oggi invece è nebulosa, anzi è veramente al buio, perché solo la condizione sine qua non, che sarà acquisita dall'università, noi facciamo dei lavori, non è una condizione seria che possa essere sostenibile da questo Consiglio Comunale. Io dico che non è logico spendere 605 mila Euro con i chiari di luna che abbiamo anche a livello amministrativo nel nostro Comune per tutti i problemi che solleviamo e poi rischiare che l'università non utilizzi questa struttura, guardate che e lo dico ai colleghi di tutto il Consiglio Comunale. Facciamo attenzione a queste cose, perché se andiamo avanti su questo tipo di discorso, non c'è nulla di male ammettere che l'università ha cambiato idea, oppure non è così più impegnata e quindi fermiamo i lavori, non

spendiamo questi 605 mila Euro, ne avremmo spesi 50 mila, non so quanti, 100 mila finora, facciamo un momento di riflessione su questo, vediamo poi se l'università e io in questa aula vorrei avere le prove, che non mi sono state date questa sera, e quindi allora si è parlato, allora sono cambiati i responsabili prima era Bertolotti comunque chi esso sia non ricordo il nome, me lo sono scritto non ce l'ho più, che ci sia nero su bianco che veramente lì sarà utilizzata, perché se è solo una condizione all'acqua di rose noi qualche mese, oppure l'anno prossimo saremo qui a discutere di una cosa che ci sarà, che l'amministrazione precedente ha fatto sbagliando in modo grave utilizzando dei soldi pubblici per una cosa che poi non verrà più utilizzata.

Quindi acquisiamola semmai, prima di acquisirla riflettiamo, fermiamo i lavori e poi vediamo, io non sono soddisfatto della risposta che mi hai dato su questo punto in particolare, perché la condizione sine qua non che sia quella l'unica soluzione perché faccio l'acquisizione l'università non è una cosa seria?

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Botta Fabrizio (DS- CUNEO VIVA) in merito a: "Rete di teleriscaldamento":

"Il recente risalto giornalistico dato alla prossima conclusione dei lavori di realizzazione della centrale di cogenerazione della Michelin di Cuneo (Dicembre 2007), ha rinnovato, tra gli abitanti delle frazioni di Ronchi e Madonna dell'Olmo, l'interesse per un possibile futuro allacciamento alla rete di teleriscaldamento che, come indicazione e volontà dell'Amministrazione Comunale, da questa si dovrebbe sviluppare sul territorio circostante.

La presente per richiedere, se attualmente, è già disponibile un'ipotesi o meglio un progetto dettagliato di distribuzione e di sviluppo della rete e se sia già possibile ed in quali forme, che gruppi di cittadini o singoli presentino le loro dichiarazioni di intenti di adesione.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale si porgono distinti saluti".

La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (DS - CUNEO VIVA): Ho presentato questa interpellanza, perché alcuni giorni fa avevo visto su un quotidiano l'informazione che i lavori della centrale di cogenerazione dell'azienda Michellin sarebbero terminati già nel mese di dicembre 2007. Avevo seguito questa cosa e quindi anche generato un po' di aspettative nella frazione per un eventuale collegamento all'impianto di cogenerazione. Sono stato anche un po' sollecitato da persone che nel tempo avevo contattato nel capire, per sapere innanzitutto se c'era già un progetto di rete di distribuzione, quindi del teleriscaldamento e comunque se era possibile in qualche modo fare sapere al Comune la propria pre-adesione, richiesta di informazioni in proposito.

Quindi vorrei sapere dall'Assessore, fin dove ci si può spingere, per non creare anche delle aspettative di un certo tipo in posti che sono ancora troppo lontani dalla centrale di produzione di questa energia termica, che quindi già da adesso si potrebbe dire "guarda che fino a lì difficilmente arriviamo" oppure "purtroppo è una casa isolata e non si può fare". Siccome presumo che una delle prime cose che farà sarà di allacciare quelle abilitazioni e nella frazione Ronchi, praticamente di fronte alla Michellin ci sono dei nuclei storici, dei condomini, c'è già una buona intensità, una buona densità di residenti, nel senso che sono noi siamo circa una quindicina di famiglie, più su ce ne saranno 35 - 40, sono molto vicine perché è proprio lì di fronte a noi il nuovo comignolo che è della centrale e quindi sia un ragionamento che si poteva fare su questa parte. Quindi io chiederei

proprio questo, se non c'è chiederei, visto che queste cose si fanno anche in fretta e costano poco, magari l'ufficio preposto di preparare un modulo che può mettere anche sul sito una richiesta di informazione, che così chi è interessato prende questo modulo, lo scarico e manda per essere aggiornato sulla cosa. Allo stesso modo eventualmente in questa situazione verrà anche qualche informazione, in più, ho visto che tra l'altro sta arrivando un giornale del Comune, del Settore Ambiente che parla anche della cogenerazione insieme agli altri aspetti della raccolta rifiuti, qualche notizia eventualmente sull'impianto di cogenerazione, quello che dovrebbe poi servire l'altipiano.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Cappellino Davide ed esce il Consigliere Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

CONS. CRAVERO: L'Assessore Allario sa come in questa legislatura molti di noi, io sono tra quelli, l'abbiamo tallonato parecchio sul problema del teleriscaldamento, ora proprio recentemente, non so se in qualche riunione di commissione, comunque ebbe a dire che nel giro di due anni il teleriscaldamento dovrebbe essere attivato, in particolare riferendomi all'interpellanza del collega Botta che ringrazio, perché è un argomento molto importante, in questo caso riguarda più l'Oltre Stura perché è l'impianto di cogenerazione cioè l'impianto che sta facendo la Michellin.

Quindi io penso che potrà fare nell'area in oggetto al di là poi del progetto definitivo, un appalto del progetto di massima per gli utenti della zona, e vi spiego il perché: molti, nelle aree più concentrate, perché io non mi rendo conto che non si potrà parlare il teleriscaldamento nella palazzina di campagna, perché passa proprio davanti, perché anche questo è un ragionamento logico, bisogna farlo nei punti più concentrati, come ha detto il collega ai Ronchi dove ci sono già concentrazioni abitative, ma io dico e per questo mi interessa vedere un percorso, nella zona più concentrata che è quella successiva a quella di Via Madonna dell'Olmo, che tu conosci anche molto bene, e quindi puoi capire dove può passare.

Ci sono molte caldaie e Madonna dell'Olmo è nata in particolare, cresciuta dagli anni 65, 70 in poi e molti sono in questa fase interessati anche alla sostituzione delle caldaie, che potrebbe, se uno tiene duro, così come si dice, un po' di anni e riesce a rattoppare le attuali problematiche magari poi successivamente sapere se lì in quell'area più o meno passerà il teleriscaldamento e poi essere dei potenziali acquirenti del teleriscaldamento, perché c'è anche questo problema, la ditta che prenderà l'appalto del teleriscaldamento, che prenderà le problematiche, dovrà avere anche una potenzialità di utenti per rendere appetibile ciò che sarà il teleriscaldamento e noi dobbiamo creare le precondizioni affinché questa appetibilità nasca già oggi. La comunicazione che darà l'Amministrazione dicendo "guardate che il teleriscaldamento passa in queste aree così e così" praticamente non solo chiede un progetto definitivo e preciso ma sapere che nel centro di Madonna dell'Olmo sarà servito il teleriscaldamento fino a tutta l'area della Torretta, perché la stessa area per esempio parlando di Madonna dell'Olmo, è già un'area nuova, di recente costruzione dove hanno tutte le caldaiette singole.

Invece l'area del centro di Madonna dell'Olmo, da Piazza della Battaglia che è un'area ampissima, molto abitata, è un'area che può essere benissimo servita, così come l'area del centro di Ronchi e quel gruppo di case più laterali, ecco che avere l'indicazione, io è da tempo che chiedo questo e mi

fa piacere che il collega Botta si sia anche attivato lui per fare questa richiesta, avere una indicazione di massima di quale sarà il percorso sarà utile per i problemi che dicevo poco fa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Farò un intervento brevissimo anche perché nel mio ruolo di Assessore all' Ambiente sono stati i miei uffici a autorizzare la centrale della Michellin, nel progetto era previsto che ci sarebbe stata una produzione in eccesso sul fabbisogno della Michellin però del bilancio ambientale, normalmente questi progetti vengono valutati per l'appunto su quello che è il "bilancio ambientale" vuole dire, in poche parole qual è era il danno dell'emissione, prima della nuova centrale e quello che può essere l'effetto dopo dell'aspetto ambientale, quindi nel bilancio è previsto anche se c'è un aumento di possibilità di energia questa possa essere erogata come nel caso della fattispecie per diventare una specie di cogenerazione per tutto quello che è l'intorno, quindi questo faceva parte del progetto.

Quindi ritornando al discorso del combustibile sicuramente il metano è il combustibile meno inquinante, quindi nella fattispecie della Michellin questo tipo di progetto, che andava a sostituire tutte le vecchie caldaie che tradizionali erano caldaie a gasolio o altro combustibile, questa sicuramente dava una miglioria e quindi il discorso della possibilità di erogare.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento – cui tu prima hai accennato – quale può essere il problema di una centrale di teleriscaldamento? E' vero che in realtà va a sostituire tutti i camini dalla città, quindi dovrebbero essere delle emissioni molto più controllate perché concentrate in una sola missione, però due punti importanti sono di verificare il tipo di combustibile che si usa, perché se usiamo anche le biomasse, che sappiamo benissimo che il materiale è rinnovabile, sono sempre più preoccupanti di quanto può essere preoccupante il gas, che in assoluto è quello che crea meno problemi.

Spiegavo questo: l'attenzione che ci vorrà nel nostro Comune è quella che sarà; la parte della Provincia sarà sicuramente nella valutazione dell'impatto ambientale quali saranno le localizzazioni, mi spiego meglio: se la localizzazione della ciminiera viene in una posizione tale che magari vicino a una zona già particolarmente delicata, c'è il rischio che nell'insieme del bilancio generale possa esserci una miglioria, ma possa esserci un discorso peggiorativo supponiamo su quel punto concentrato in cui si trova, quindi nella valutazione dell'impatto ambientale, in cui la Provincia, fino a un certo livello è quella che va a autorizzare, dopo che c'è il progetto, poiché dopo un certo livello c'è la regione, viene valutata tutta una serie di cose: immissioni, bilancio ambientale e ubicazione proprio in merito a quello che è tutto il discorso dei venti e tutto quello che può essere la localizzazione. Ho voluto dare solo queste spiegazioni, battute che possono essere dovute a chi probabilmente fino a oggi non sapeva neanche alcune cose su questo problema.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: L'interpellanza si divide in due punti: la prima chiede espressamente della situazione di Michellin, allora quando è stato autorizzato dall'Amministrazione provinciale l'impianto di cogenerazione della Michellin noi abbiamo posto due prescrizioni, avallate dalla provincia: che una parte di energia termica potesse essere usata per il civile intorno alla Michellin, l'altra che la società di servizi energetici che fa l'impianto e fa da fornitore di energia termica e elettrica alla Michellin sia presentato un progetto, lo studio di fattibilità ottobre 2006 della rete di Madonna dell'Olmo, novità molto importante qual è? Facciamo per dare anche degli ordini di grandezza: l'impianto di cogenerazione ha richiesto un investimento di 40 milioni di Euro, la situazione siamo andati a visitarlo in fase già avanzata, a maggio del 2006 cominceranno a produrre

energia termica per fare le prove, sicuramente l'impianto entrerà in funzione prima del dicembre 2007.

Il progetto che ci hanno presentato di teleriscaldamento la novità importante qual è? Facendo i diagrammi delle curve di carico di utilizzo di energia termica la fornitura non sarà di 5, 10 megawatt ma è possibile utilizzare, senza aumentare la potenza complessiva dell'impianto, quindi senza aumentare quelle fonti di inquinamento, utilizzare fino a 45 megawatt termici, cosa vuole dire? Che la zona che si potrà teleriscaldare sarà ben più ampia rispetto a quanto pensavamo prima.

In questa situazione cosa si può dire? Che se l'impresa che lavora per questa società è disponibile si potrebbero, in base queste indicazioni, avviare i lavori molto presto perché a loro basta chiedere una concessione al comune di posa dei tubi, l'intervento previsto che prevede un investimento di 10 milioni di Euro per la rete e un milione e mezzo di Euro per le apparecchiature nella centrale di Ronchi e dello stabilimento di utilizzo per la rete, io credo che mi ferrerei qui su questo problema perché preferirei, se troviamo il tempo, di venire a illustrare questo studio di fattibilità in commissione perché non me la cavo in pochi minuti a spiegarvi tutto, è molto interessante e molto importante.

Invece per quanto riguarda il project financing la commissione tecnica che avevamo incaricato di valutare i progetti sta terminando i lavori di analisi sui quattro progetti presentati, parlo dell'altipiano, ora la questione è in questi termini: che appena noi avremo tutti gli elementi credo che la giunta se dirà quale sarà l'indicazione che darà e saremo in condizioni di stabile qual è il proponente che è stato ritenuto il migliore, per dare un ordine di grandezza anche qui siamo su investimenti molto vicini ai 50 milioni di Euro.

Su tutto il resto, tempi di attuazione e così via, come viene detto, e finisco, io credo che sia difficile specificare i tempi di attuazione in base a zone dove non esistono progetti, su Madonna dell'Olmo quella porzione di territorio siamo in condizioni di dire, sull'altipiano saremo in condizioni di dire, in altre zone dove pensiamo che siano realizzabili impianti di teleriscaldamento e di cogenerazione è molto più difficile perché dobbiamo aspettare che qualcuno faccia i progetti perché come ben sapete tutte queste realizzazioni vengono fatte da privati dove il comune non tira fuori un Euro. Quindi direi che la situazione è in questi termini, ritengo – e ringrazio il signor sindaco e ho finito – che quella pubblicazione fatta dall'ufficio ambiente serva perlomeno spiegare ai cittadini qual è la tecnica e le cose che noi vogliamo fare e quali sono anche i tempi, lì c'è un insieme di progetti che vale per tutto il territorio comunale, comprese le frazioni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Ringrazio l'Assessore, più che altro per questa notizia del fatto che c'è questo surplus rispetto a questo si credeva di energia termica prodotta già con questo primo modulo e quindi reitro la richiesta di dire: mettiamo un foglio di carta dove uno possa scrivere "il sottoscritto, sarei interessato di aderire a una rete di teleriscaldamento", anche perché sono molto corrette le osservazioni fatte dal Consigliere Cravero, che avevo già valutato anch'io, nel senso che lì il mercato è buono, non c'è metano, quindi già è più facile convincere uno che non ha la caldaia indipendente, molti sono ancora addirittura centralizzati e non indipendenti per alloggio, quindi in una situazione in cui molti condomini sicuramente una volta l'hanno già cambiata ma adesso entrano nella seconda fase quindi dovrebbero cambiarla per la seconda volta.

L'importante in questi casi è sempre fare queste valutazioni oggettive, sono d'accordo anch'io che non bisogna solo dire "metto un camino ne sostituisco 5 mila, ci guadagno, ok, va bene fatta lì" e sono d'accordo, sono talmente d'accordo che dico: anche se la fanno a Ronchi e poi la danno a

Madonna dell'Olmo con le correnti che portano sempre in giù sono comunque d'accordo a farla lì, perché li togliamo da Madonna dell'Olmo e si fanno là, quindi vorrei anche che nel momento in cui si valutasse l'ipotesi di fare sull'altipiano sia per costi energetici, poi di trasporto di questa energia non vorrei che si decidesse che va sempre fatta in campagna per poi portare solo energia termica sull'altipiano.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 4 presentata dai Consiglieri Comunali Galfrè Livio, Dutto Claudio, Streri Nello, Martini Matteo e Lauria Giuseppe in merito a: "Stato di abbandono dei quartieri di Cuneo Nuova, Nizza Alta, Corso Giolitti e Piazza Europa".

"Il malcontento degli abitanti, dei commercianti e degli esercenti di Cuneo nuova è emerso in modo evidente con le manifestazioni di protesta delle categorie del commercio di tali zone, che hanno incontrato la piena solidarietà di tutta la cittadinanza dei quartieri di questa zona.

Il malcontento è legato:

- allo stato di incuria ed abbandono di c.so Giolitti, di piazza Europa, di c.so Nizza alta e delle strade limitrofe;
- all'assenza di manifestazioni cittadine che coinvolgono questa parte della città;
- all'assenza di ogni progettualità correlata con la vivibilità dei quartieri di Cuneo nuova.

Cuneo nuova rischia di diventare un quartiere periferico e degradato, dopo avere avuto per anni una vocazione centrale per la città.

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono quindi di sapere se sia possibile:

- formalizzare una serie di incontri tra gli Amministratori, i rappresentanti dei commercianti e degli esercenti ed i cittadini di Cuneo nuova, per studiare la possibilità di programmare ed organizzare delle manifestazioni in tale zona della Città;
- valutare un piano di rilancio del commercio nelle zone di Cuneo nuova, per evitarne l'abbandono da parte delle varie attività, con grave discapito per tutta Cuneo;
- progettare un miglioramento delle condizioni di pulizia, di ordine pubblico e di fruibilità dei parcheggi della zona di Cuneo nuova;
- studiare e realizzare un progetto di arredo urbano, di verde e di illuminazione per piazza Europa, per corso Nizza Alta e per c.so Giolitti, proporzionato alla bellezza originale di questi luoghi ed in grado di rivitalizzare questa parte della città."

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Questa interpellanza ha lo scopo di sensibilizzare, nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, un problema che è emerso recentemente dal punto di vista della conoscenza da parte del pubblico, ma che si trascina da parecchi anni che è quello di un certo stato di abbandono della parte alta di Cuneo e segnatamente di Corso Nizza, Piazza Europa, Corso Giolitti e le vie laterali e quindi il momento è stato anche segnalato da una manifestazione fatta dai commercianti di Cuneo Nuova che hanno spento le loro vetrine per riuscire a mettere bene in evidenza questi problemi.

Qual è il problema? Cuneo è una gran bella città, è conosciuta non solo per la natura che la circonda, le montagne, ma proprio per la sua caratteristica che sono i portici, ma i portici di Cuneo non sono solamente i portici di Piazza Galimberti e di Via Roma, che sono pur belli e sono tra

l'altro gli antesignani dei portici di Cuneo Alta, però Cuneo ha questa caratteristica: di avere dei portici che si sviluppano in senso longitudinale per un chilometro e mezzo da Sant'Ambrogio a Sant'Antonio e poi ancora per un altro chilometro nelle vie laterali e tutta la gente che conosce Cuneo la apprezza moltissimo per questa caratteristica.

I portici di per sé non sono però belli per il fatto di essere portici, sono belli perché sono ricchi di negozi, di attività colorate, luminose, che danno a tutta la zona porticata di Cuneo una caratteristica di centro commerciale naturale che attira turismo, attira gente dall'hinterland e me deve essere valorizzato e non può essere trascurato in nessuna sua parte ; Corso Nizza in fondo è una grandissima piazza, io sono stato a Praga, mi pare che si chiami Piazza San Stanislao, la piazza di Praga principale, non è poi tanto più grande di Corso Nizza se ci aggiungiamo alla Corso Nizza stradale anche i portici, noi abbiamo una piazza enorme, bellissima che si chiama Corso Nizza, che parte da Piazza Galimberti e arriva fino a Piazza D'armi, eppure non sappiamo valorizzarla, è giusto che l'Amministrazione Comunale abbia... è giusto che Piazza Galimberti e Via Roma, che sono il centro storico, vengano tenute in grande decoro e messe in buona evidenza per chi arriva da fuori, però secondo me il centro di Cuneo non è solo Piazza Galimberti, non è solo Via Roma bensì è molto più lungo e comprende Piazza Europa, comprende la parte alta di Corso Nizza, comprende Corso Giolitti, se noi sapremo valorizzare bene anche queste parti di Cuneo veramente Cuneo potrà avere anche uno slancio maggiore nel futuro.

Però i portici non sono solo belli perché ci sono dei negozi, perché ci sono i portici, perché così li hanno voluti i nostri avi, ma sono belli se sono curati, se viene fatta una cura dell'arredo urbano, dell'illuminazione, del verde pubblico, di tutte quelle caratteristiche che rendono un ambiente più fruibile, più invitante, sembra quasi di comprendere che la giunta e l'amministrazione degli ultimi tre mandati abbia un po' voluto trascurare questa zona a favore delle zone più settentrionali di Cuneo, cioè Piazza Galimberti o la parte di Corso Nizza che va da Corso Dante a Piazza Galimberti, poi Via Roma, Piazza Virginio, è giusto farlo, intendiamoci, non è che si critici questo intento, però secondo me bisogna dare altrettanta attenzione alla parte alta dove purtroppo non abitano né il Sindaco, né l'Assessore Mantelli che sono i maggiori sponsor ovviamente, perché ci risiedono, della parte di Cuneo storica.

Sembra quasi dimenticata la parte di Piazza Europa se guardate c'è una differenza stridente tra l'arredo urbano, la cartellonistica, l'illuminazione, la pulizia e certe caratteristiche di attenzione da parte dell'amministrazione tra le due zone, basta fare attenzione, una delle lamentele della zona alta, che non sono solo dei commercianti che vi risiedono ma anche degli abitanti, è l'assenza quasi completa di manifestazioni, se voi considerate che a Cuneo ci sono circa 35 manifestazioni fatte dal Comune, al di là della loro qualità e del loro livello sul quale eventualmente poi parlerà magari il mio collega Streri. Su 33 manifestazioni solo 5 vengono in qualche modo a coinvolgere anche la parte alta, cioè Piazza Europa e la parte alta di Corso Nizza. Basta guardare il turnover dei negozi, la parte alta di Cuneo ha un turnover continuo, cioè vuole dire che ci sono delle attività che chiudono, che non ce la fanno, un po' perché c'è il veleno dei centri commerciali intorno a Cuneo che ha sottratto clientela, ha sottratto con i suoi parcheggi tutta linfa essenziale per queste attività.

Ricordo solo due numeri: in quella parte della città ci sono circa , tra Corso Nizza, 150 e nelle vie laterali altri 100 attività commerciali che tra attività commerciali e gente che ci lavora per e che sono familiari che ci lavorano anche all'interno, sono circa 500 persone che risiedono dal punto di vista commerciale in quella zona e che pagano le stesse tasse e hanno gli stessi tipi di impegni nei confronti del comune e di tutte le altre attività dell'altra parte della città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io penso che quando si presenta una interpellanza di questo tenore, che riguarda una grossa fetta della città, come primo risultato debba fare riflettere e onestamente è ciò che noi, che io mi prefiggo con questa interpellanza; cercherò di evitare di ricalcare quanto già detto dal collega Galfrè, però sottolineo una cosa, perché ripetita juvant, noi sovente in questa sede diciamo che Cuneo è una città unica, e lo è, una città unica perché ha un asse centrale, fiancheggiato da portici meravigliosi, storici da una parte, nuovi dall'altra, e nel contempo sotto questi portici si snodano una miriade di negozi e di attività commerciali, ora io penso che quando il sindaco, io dico una giunta, ma lo dico con rispetto, guarda la città e io l'ho sostenuto molte volte, deve sempre guardarla a 360 gradi, anzi in questo caso direi guardarla in modo longitudinale guardandola una volta all'altezza di Cuneo e una volta magari da Piazza Dante e avrebbe forza così l'idea che la città non è solo geografia ma la città è anche lavoro, è anche attività.

Io non voglio dire, in modo polemico e cattivo, che l'Amministrazione non ha lavorato per la Città di Cuneo, ma nella Città di Cuneo, come dicevo molte volte nelle frazioni, non ci sono figli e figliastri, qui tutti hanno stessi diritti di parlare, di dialogare e di ricevere risposte possibilmente positive. Io riferisco, di quelle che hanno fatto certe manifestazioni, e la cosa personalmente sul piano morale mi preoccuperebbe, c'è stata una critica, ma critica benevola nei riguardi dell'Amministrazione, nella quale si dice che l'Amministrazione emargina a volte troppo facilmente la parte nuova della città, vediamo. A livello di amministratore presente in questa città noto solente che moltissime manifestazioni vengono attuate, impostate, dico, Assessore Sanino, anche bene su una parte della città, la parte storica della città, vengono impostate meno bene o meno di frequente nella parte che va da Corso Dante in su, cosa dice anche la gente?

Cioè noi riferiamo non solo quello che diciamo noi ma ciò che dice la gente, la gente dice "noi ci siamo fatti carico anche di una attività collaborativa con la giunta, abbiamo speso soldi di tasca nostra, ci siamo proposti come attori sulla città, allora l'amministrazione deve, quando programma, programmare non solo nella parte storica, perché forse quella è la più comoda e non programmare con altrettanta attenzione un qualcosa nella città nuova", io credo che non ci possiamo nascondere dicendo "ma quelli che attuano queste manifestazioni non vogliono andare in Cuneo nuova" siamo noi, cari amici della giunta, che dobbiamo proporre e invitarli, come sapete fare bene voi, a andare anche in quel luogo e poi noi non diciamo "togliamo le manifestazioni dal centro storico" guai a Dio, ma portiamone anche qualcuna lassù, anche perché lo spirito collaborativo della Cuneo c'è sempre stato. Ribadisco una cosa: quando si spendono soldi, anche l'illuminazione, noi dobbiamo vedere in questo un grande atto di senso civico e un grande atto di collaborazione che sicuramente merita risposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): Questo argomento lo abbiamo affrontato più volte sia in Consiglio Comunale e alcune volte anche in V Commissione, io credo che ogni volta che andiamo a parlare di quella che è la situazione del commercio, ma io direi anche del vivere dell'attività artigianale, di tutta quella che è l'attività che si svolge nella parte nuova della città, io credo che la prima cosa che deve balzare forte è un grosso ringraziamento a quanti in quella zona esercitano dell'attività di tipo commerciale, di tipo artigianale.

Un grosso ringraziamento perché sicuramente non è la parte più facile della città nella quale si può fare commercio, io credo che abbiamo vissuto, ma io ho vissuto come persona che ci vive dalla nascita in quella zona, che Corso Giolitti ha subito, per esempio, in questi anni, oltre a un profondo mutamento di quelle che erano le sue situazioni anche il disagio di situazioni connesse con la sua situazione strutturale, penso a quello che è avvenuto al Cinema Fiamma, penso ad alcuni esercizi pubblici che hanno creato dei grossi problemi di vivibilità, penso al disagio di alcuni interventi,

penso anche soprattutto, e l'avevo già sottolineato in un altro intervento in Consiglio Comunale, a quello di un palazzo intero che ha quasi l'80% degli alloggi sfitti con degli esercizi commerciali non attivati forse per l'esosità della richiesta e penso che tutto questo non abbia fatto del bene a questa zona e abbia anzi accentuato quelle che erano le problematiche.

Quando però si esamina nel medio o nel lungo periodo questa situazione io penso che occorra tenere anche in conto di quelli che saranno i mutamenti che subirà Corso Giolitti e Piazza Europa sia con il piano urbano del traffico, sia con l'intervento di ristrutturazione sull'ex Cinema Fiamma, sia con il Movicentro, sia con quelli che dovranno essere gli interventi di sistemazione dell'arredo urbano del corso e della zona circostante. Ora tutto questo deve avvenire innanzitutto per restituire a questa parte della città quel ruolo e quel rango che meritava e che aveva almeno una decina o una quindicina di anni fa, deve servire anche per venire incontro alle esigenze della popolazione, che comunque è notevole e numerosa, ma soprattutto perché occorre fare un intervento di restauro e di abbellimento di questa zona che in questi anni l'ha subita.

Io credo che in questi ultimi mesi, prima dello scadere di questo mandato, si possa arrivare a fare degli interventi di sistemazione sul Corso Giolitti, andare a rivedere quella che è un po' la situazione dei parcheggi e del verde, immaginare quello che dovrà essere questo corso e questa zona dopo questi interventi e dopo che saranno arrivati a compimento anche gli interventi che avvengono sul Movicentro e sul Cinema Fiamma. Io do il massimo della solidarietà a quanti hanno e svolgono attività commerciali e artigianali in quella zona, ma anche la disponibilità a discutere in quinta commissione ancora una volta insieme all'Assessore Sanino, di quella che è la situazione del commercio in Cuneo nuova e in Corso Giolitti e in Piazza Europa, credo che questa zona della città lo meriti, credo che l'attività che si è svolta in questi anni vada nel senso di restituire a questa zona quel rango che aveva e che merita di avere, io penso che rappresenti una parte assolutamente viva della nostra città, una parte della nostra città che ha la necessità di vedersi restituito un antico splendore anche perché avendo la stazione ferroviaria, avendo prossimamente il Movicentro sarà un'altra volta il biglietto da visita per chi arriva attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici nella nostra città, in questi giorni va a termine l'intervento che avviene sul liceo classico, era un intervento assolutamente necessario come quello che è andato a abbellire un fabbricato attiguo a quello del Liceo Classico, io mi auguro – e penso che ce lo auguriamo tutti – che nelle prossime settimane non ricompaiano su quei muri riabbelliti, sui quali sono stati fatti degli interventi e non appaiono prossimamente scritto altre cose che lo riportano indietro.

Credo che dopo tanti e tanti anni, da uno che ha frequentato il Liceo Classico, che ci passa tutti i giorni davanti stando di casa proprio in Via Monte Zovetto e io penso che faccia veramente piacere rivedere questo palazzo restaurato, recuperato con un intervento sui muri che ne sentivano proprio la necessità, penso che rappresenti una grossa base di partenza. Io credo che con l'aiuto di tutti, dell'Amministrazione Comunale, dei commercianti, dei cittadini, che tra l'altro si sono trovati anche per dei momenti di festa insieme, io penso che con l'intervento di tutti si possa veramente fare un'opera importante e che questa opera importante debba essere vista anche in previsione dei prossimi 5 anni, inserendo nel programma del sindaco e nel programma della maggioranza, inserendo anche un intervento forte che tenga conto del commercio, dell'artigianato, ma anche della necessità che degli alloggi sfitti, numerosi alloggi sfitti in uno stesso palazzo in qualche maniera utilizzando al limite anche l'arma dell'ICI, debbano essere rimessi sul mercato perché lasciare sfitte e chiuse delle situazioni abitative o commerciali come queste sicuramente rappresenta un grosso danno di immagine e un grosso danno a chi in quella zona sacrificio e abnegazione vive e soprattutto svolge una attività di tipo commerciale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO : Prima di andare avanti vorrei fare un discorso, fare una puntualizzazione che mi ha colpito, perché a me pare che in Consiglio Comunale ci si debba confrontare, dialogare, bisticciare ma considerare sempre, con grande rispetto, la correttezza di ognuno di noi, in primis il sindaco, specialmente il sindaco, e poi gli assessori e i consiglieri, quindi non condivido, perché non è condivisibile, non è pensabile, non può fare parte di una intelligenza di un confronto pensare che il sindaco e l'assessore, che abitano nel centro storico, fanno scelte conseguenti, questo significa non avere un ruolo della politica veramente come tale deve essere, è da rifiutare questa impostazione, forse al collega Galfrè questa cosa è sfuggita.

Detto questo, e non entro nel merito, perché mi riservo dopo perché ho fatto una interpellanza su quella che, come vedrà, come penso di condividere, sulla questione delle manifestazioni di tipo commerciale, mi permetto di dire invece come fruitore di una parte del centro nuovo, in quanto ci ho abitato in Corso Giolitti, bisogna intendersi che cosa si intende per abbandono di una parte nuova, non è solo la parte commerciale, l'abbandono è: “ma io in quella zona – ma “io” significa residente, significa commerciante, significa persone anziane e significa anche persone non anziane, giovani e non giovani – vivo bene in questo contesto Allora non sarebbe il caso di cominciare, con poche idee, a ottimizzare gli spazi, volete che ve ne dica una “non mi è mai successa una cosa di questo genere, ma l’ho denunciata alla Polizia urbana” allora – vi garantisco, è verità, perché ho denunciato – un furgone mette il furgone, che se ne fregano tutti, sul marciapiede, bontà sua lo fa e lo mette in folle, che cosa succede? C’è la discesa! Questo furgone è stato mezz’ora, tre quarti d’ora in mezzo all’incrocio di Via Sebastiano Grandis guarda caso dove io ho l’ufficio, che vengo e dico “e questo?” e questo niente, non ha fatto una piega, dopo che tutti scatenati, qui e là etc., io mi sono permesso da buon cittadino e consigliere di fare notare a chi di dovere la questione, è venuto, ha fatto la contravvenzione, questo se n’è fregato, lo ha di nuovo messo dove era prima.

Allora il problema di fondo è un altro: è un problema di degrado dell’arredo urbano e di appropriazione indebita dei marciapiedi e delle strade da parte delle macchine senza che nessuno dica niente, è tutto tollerato, signor sindaco quando lei dice “tolleranza zero” non è vero! Lei, forse, deve guardare un po’ di più, c’è la tolleranza al 100%, allora significa che cosa? Significa che nella parte nuova, dove evidentemente si attivano le attività purtroppo non ho più tempo, va bene, mi riservo di dirlo dopo, è scaduto il tempo.

-----oO-----

(Si dà atto che esce dall’aula il Consigliere Cometto Michelangelo. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oO-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Io sono già stato preceduto da interventi dei miei colleghi, per cui riassumerò in quattro parole quello che comunque sostanzialmente è già stato detto, per poi introdurre un argomento nuovo. Sicuramente oggi nella parte di Cuneo Nuova, Corso Giolitti, Piazza Europa, ma direi soprattutto la parte alta di Corso Nizza, parte che arriva all’incirca sino a Sant’Antonio, a livello di manifestazioni ce ne sono pochissime, è rarissimo che ci siano manifestazioni in quella zona, sicuramente c’è uno scadimento dell’arredamento urbano, io aggiungerei anche uno scadimento nell’illuminazione, almeno nei portici, c’è uno scadimento per

quanto riguarda la pulizia, la manutenzione e direi soprattutto i controlli perché proprio il minor numero dei controlli fa sì che ci sia più maleducazione, per cui più cartacce per terra, più scritte sui muri, più manifesti strappati etc..

Queste sono quelle piccole questioni che potrebbero essere, secondo me, facilmente risolte dalla Giunta. Secondo me c'è una questione urbanistica che fa scendere questa zona della città rispetto all'altra; è una questione su cui io mi batto da tempo, cioè la continuità dei portici. I portici sono praticamente continui fino a Piazza Europa, in Corso Giolitti, sul lato nord esiste ancora la continuità, dal lato opposto, dal lato verso sud invece sono interrotti. Non c'è continuità dei portici per l'attraversamento di Corso Giolitti, non c'è la continuità per l'attraversamento di Corso Santorre Santarosa, non c'è la continuità negli attraversamenti di Corso Vittorio Emanuele e Corso Galileo Ferraris e a monte di questi cade completamente la continuità. I portici non sono più collegati tra loro, pertanto sicuramente collegarli in questi tratti che ho detto, farebbe fare, solo facendo questo, un grosso salto di qualità, perché la città sarebbe collegata. Dopodiché c'è un'altra questione che riguarda il Piano Regolatore Generale. Io mi sono sempre battuto affinché si continuasse a costruire i portici su Corso Nizza, mentre il Piano Regolatore Generale prevede la fine dei portici in quella che era l'area ex area Bongiovanni e di lì in poi un viale, allora secondo me si tronca la Città di Cuneo in questo punto, Cuneo Centro finirà sempre in questo punto e di lì in poi sarà periferia e spero che non diventi una di quelle squallide periferie tipo quella di Parigi.

La prosecuzione dei portici avrebbe consentito di proseguire il centro, di non troncane la città e avere una continuità e quindi di spostare il baricentro di Cuneo sempre più verso monte, con il risultato che se noi tronchiamo la città così com'è previsto la zona alta di Corso Nizza sarà sempre dove finisce la città. Non sarà ancora periferia ma sarà la zona finale dei portici e sarà sempre poco frequentata, se noi continuassimo a costruire i portici la zona poco frequentata diventerebbe quella di nuova costruzione e questa zona diventerebbe la zona centrale, così come semplicemente è successo nell'ultimo secolo, man mano che si costruivano portici si spostava il baricentro verso monte.

Io continuerò a battermi su questo perché è una questione strutturale, è una questione urbanistica e, per le altre questioni la Giunta può rimediare facilmente, bisognerebbe solo che si cambiasse il Piano Regolatore Generale. E' un discorso che io ho già fatto mille volte e che lo continuerò a fare, spero un giorno di essere ascoltato, mi piacerebbe, se le cose vanno come stanno andando e tra qualche anno sentire qualcuno che dice: "avessimo fatto i portici" solo che questa sarà poi una questione irrimediabile, perché se non facciamo subito i portici, poi sarà impossibile realizzarli in futuro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io intervengo solo su un punto particolare, mi riferisco al punto fatto dal collega, Tassone, quando diceva che era disponibile a discutere in Commissione, questo argomento. Volevo solo chiedere, sia al Presidente, sia all'Assessore, che però questo argomento venga portato in modo preciso da poter però concludere qualcosa di costruttivo e mi spiego meglio: perché noi di questo argomento, di questo problema del quartiere abbandonato, partendo da Piazza Europa in su, ne abbiamo discusso più volte in Commissione, c'era anche il precedente Assessore, però alla fine non abbiamo concluso niente. Allora cosa dobbiamo fare? Più tempestivamente, caro Assessore, portare lì delle manifestazioni straordinarie e portare lì dei mercati straordinari, studiamolo insieme, vediamo che cosa sia più opportuno fare, ma non dobbiamo disattendere queste aspettative, magari è una manifestazione che viene fatta sempre nello stesso luogo, portarla un anno da quella parte della città può essere anche un fatto promozionale, ecco che allora si fa veramente una visione completa della città.

Prego il Presidente della Commissione che si faccia carico di queste mie richieste affinché quando si porta l'argomento in Commissione ci sia anche il progetto, non soltanto per sentire che cosa si dovrebbe fare, ma portare dei mercati straordinari, portare degli interventi, delle manifestazioni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intervengo perché sono firmatario dell'interrogazione, per la verità devo dire che avevo preparato una interrogazione anch'io, prima di essere coinvolto in questa plurima che aveva un altro taglio e era un po' più cattiva e quindi credo che questa stia bene a tutti, soprattutto nel momento in cui viene ben compreso il senso dell'interrogazione.

Spiego meglio: questa non è una interrogazione come tante di protesta, questa credo che sia una richiesta forte di pari dignità, voglio spiegare meglio questo concetto. Oggi mi dicono sono circa 3500 le firme che sono state raccolte da quella parte della città, questo sta a significare che al di là di quello che potrà emergere dal dibattito non è una interrogazione per i commercianti, è una interrogazione per una parte della città, nella quale insistono certamente i commercianti che hanno le loro esigenze e che, tra virgolette, hanno dato tanto anche alla città, perché ricordiamoci che nel 2000/2001 quei commercianti hanno dato 80 milioni di lire per andare a rifare il sistema di illuminazione, che certamente è una delle incombenze che non spetta al privato quanto piuttosto al pubblico.

Quindi puntualizziamo questo: questa è una interpellanza per la dignità di una parte della città e 3500 firme, che credo che le verranno consegnate nei prossimi giorni, rappresentano certamente questo tipo di situazioni. Anch'io, come ha fatto il Consigliere Cravero, ho trovato singolare l'intervento del Presidente Tassone, al quale riconosco certamente dei meriti, uno di questi lo ha evidenziato in questa occasione, perché è stato bravo a uscire dall'angolo nel quale in qualche misura questa maggioranza si è messa da sola. Nel passaggio che fa il Presidente Tassone, richiama fortemente questa Amministrazione a risposte precise e chiare e lo fa soprattutto in chiave imminente, perché ovviamente anche lui si è accorto che il prossimo anno si andrà a votare e quindi si dice "ragazzi qua o diamo pari dignità a 3500 persone in quella parte della città o probabilmente perdiamo un treno" e questo è sintomatico. Questa Amministrazione sta arrivando a dare delle risposte, semmai ce la farà a darle a tutte, in questo lasso di tempo, ovvero nel lasso di tempo che intercorre adesso al prossimo maggio che era data ultima per le elezioni.

Io credo che sia facile dire che questa parte della città, al di là di vedere realizzato il cinema o quello che sarà al posto del cinema, che peraltro ha visto i cantieri insistere per diversi anni senza che nessuno dicesse niente, se non la lamentela dei residenti in quella zona, se non i topi che da una parte all'altra della città magari scorrazzavano, se non magari le lamentele anche piccole e non così numerose da parte di qualcuno della minoranza, uno.

Il Movicentro; non è la panacea di tutti i mali, certamente darà un impulso nuovo a una parte di quella città, ma certamente non è la panacea di tutti i problemi, quello che forse vi è sfuggito e che questa parte della città chiede pari dignità nel senso di avere le stesse opportunità di altri parti della città, per la verità lo stesso tipo di discorso potrebbe essere nelle frazioni, ma non hanno neanche loro la pari dignità di altre situazioni, ma oggi stiamo parlando della parte nuova della città e quindi questo è, i commercianti che sono una componente ma gli stessi residenti, perché se una parte di quella città è viva, se quella parte della città è capace di aggregare, se quella parte della città è vissuta ne ha un beneficio anche a residente, ne ha certamente un beneficio colui il quale ha investito dei propri danari per acquistarsi una casa in quella parte della città, perché probabilmente costava un po' di meno di quello che era il costo da parte subito sotto.

Dignità, questo è il senso di questa interrogazione, questo è il senso delle richieste che sono avanzate, sono state avanzate con quella clamorosa – e sottolineo “clamorosa” – manifestazione che ha fatto quella parte della città, nell’andare ad azzerare la luce, nell’andare a rappresentare in maniera assolutamente forte un disagio che ormai è latente e che torno a ripetere dura non da ieri o dall’altro ieri, perché vi ho detto nel 2001 quella parte della città cacciava i soldi per mettere la luce, che fosse decorosa, sono passati 5 anni, Presidente Tassone il tuo richiamo a questa Amministrazione a dare risposte è più che mai importante e spero che venga preso in considerazione, perché una parte della città chiede un tavolo di concertazione, lo ha fatto, per la verità, lo dicevo prima al Sindaco, che certo non apprezzo in molte sue scelte ma quantomeno gli si deve riconoscere che ha una capacità di dialogo che non è da tutti.

L’Assessore Sanino è stato certamente scelto per la sua precedente attività, e questo è fuori discussione, ha dimostrato in passato enormi capacità di andare a trovare sintesi, oggi non credo che ci stia riuscendo così tanto, probabilmente perché imbavagliato all’interno di una figura che non le appartiene. Ha saputo nel passato superare delle costrizioni nelle quali le parti, io stesso in alcune occasioni, l’avevamo messa fuori dalla semplice risposta “i commercianti, le rappresentanze di categoria e quant’altro”.

L’ultima cosa e ho concluso: è stato fatto riferimento in più occasioni alle manifestazioni che sono state fatte, in quella parte della città ed allocare in quella zona un calesse con due poni, non è quello che si sta chiedendo, perché quello che vogliono è creare la possibilità di fare momenti di incontro e chiedo quindi l’approvazione di questa Amministrazione che ha il dovere di starli a sentire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO (CUNEO SOLIDALE): Personalmente penserei che sarebbe più giusto dividere il problema della vivibilità da quello dell’esercizio del commercio. Mi rendo conto che chi esercita il commercio esercita una attività che poi va a vantaggio dei cittadini. Il problema invece delle manifestazioni, a parte che io parlo da frazionista che scende in Cuneo e io giro nella parte nuova, pochissimo nella parte vecchia, noto però, che i cuneesi hanno delle abitudini curiose, la pari dignità mi piacerebbe sapere qual è tra il lato est e il lato ovest di Corso Nizza, perché è curioso per esempio notare come probabilmente rispetto alla città storica il momento più grosso di gente c’è tra Piazza Galimberti, Piazza Europa ma solo da un lato, quindi dall’altra parte non trovi quasi un bar, cioè non c’è forse un bar, è curiosa questa cosa.

Concludo perché non voglio rubare troppo tempo - però credo che innanzitutto è un ragionamento che bisogna fare molto ampio, c’è la viabilità, ci sono i parcheggi, la stessa apertura dell’est – ovest probabilmente cambierà la geografica di quelli che sono i flussi di traffico, però non ho sentito nessuno parlare qui di Piazza Europa, io ho l’impressione che una parte di Cuneo nuova non può prescindere da una riqualificazione di Piazza Europa, credo che su questa cosa ci sono stati gli scontri uno contro l’altro, però concludendo non si è riuscito a portare avanti nulla, probabilmente lì sì che la zona di Cuneo nuova si poteva riconoscere nella riqualificazione di una piazza che poi poteva diventare veramente un polmone sul quale poi ruotava tutta una serie di attività, secondo me lì si è perduta una grossa occasione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Signor sindaco, lei sa che questa è una città splendida, voluta e costruita in un certo modo da chi ci ha preceduto e una delle caratteristiche della città sono certamente i portici che incorniciano tutta la città, ne esaltano la bellezza, esaltano la bellezza di quelle magnifiche vetrine che tutti ammirano.

Voglio dire una cosa: certo, ha ragione il Consigliere Giordano, gli unici che qui non hanno avuto fortuna sono gli ombrellai! Gli ombrellai non hanno potuto mai vendere perché è una città che ha 9 chilometri di portici certamente si percorre in un certo modo, però i portici, secondo me, bisogna esaltarli, è vero, come qualcuno ha ricordato, che stranamente quando la cosiddetta “passeggiata”... le vasche era più goliardico, la passeggiata avveniva in Via Roma la maggior parte erano sulla destra, quando invece si è cominciato a fare vasche nella nuova città sono andati dall'altra parte, e ha ragione Giordano, questa è una ragione funzionale.

Io un giorno, tempo fa, ero ancora Assessore, scrissi all'attuale Assessore Sanino, perché avevo fatto delle ricerche dell'800 e avevo detto: “perché non facciamo un carnevale in questa città, tutta sotto i portici, coinvolgiamo tutti, ogni commerciante e ogni partecipante dovrebbe mettere almeno un naso finto” e sarebbe stato un modo di partecipare, non ho avuto risposta, ma non fa niente, pazienza e allora dicendo questo dico che bisogna assolutamente evitare che ci sia una frattura tra la parte storica della città, la parte medioevale e la parte nuova, perché questo è un danno certamente per i signori che vivono e commerciano nella parte... ma è un danno per tutti, perché le fratture di una città portano certamente a cose negative.

Parlando lì la chiusura, lo scandalo, la vergogna della chiusura del Cinema Fiamma è certamente stato – lo ha ricordato anche molto bene il Consigliere Tassone – una cosa grave, non aver provveduto prima e avere lasciato questa ferita al cinema, il cinema è un veicolo culturale di grande immediatezza, quindi secondo me non bisogna creare quelle fratture e bisogna fare sì che quando la città è in festa, per qualsiasi ragione, vengano coinvolti tutti quanti da nord a sud. Questo non è difficile basta non fossilizzarsi in manifestazioni che abbiano un obiettivo particolare, i portici ci sono soltanto a Cuneo, non ci sono in tutta Italia, perché Bologna ha sì dei portici ma interrotti continuamente e su questo sono perfettamente d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Dutto, quando dice: “dobbiamo esaltare i portici, dobbiamo evitare che avvengano le fratture”.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Rapidissimo, prendo atto che siamo entrati in campagna elettorale, perché questa effettivamente è una delle prime interpellanze con un taglio squisitamente preelettorale, siccome siamo in campagna preelettorale mi permetto di fare una considerazione da condividere con il Consiglio Comunale, con il pubblico presente, con i commercianti presenti.

La considerazione è questa: in questi anni la battaglia che abbiamo sostenuto e l'impegno che abbiamo profuso è stato nel cercare di arginare l'avvento della grande distribuzione in città creando una alleanza tra quello che è il commercio di vicinato a quello che è il commercio ambulante e cercando di disincentivare con manifestazioni, con iniziative varie l'afflusso che c'è stato soprattutto nei prossimi periodi, ma adesso mi pare si stia stabilizzato, nelle due grandi strutture di grande distribuzione presenti sul territorio cittadino.

Ora la politica che abbiamo cercato di seguire su questo tema ha avuto questo indirizzo molto chiaro, non strada contro strada, comitato contro comitato, come si sta presentando qui questa sera, ma cercando di creare in città una grande alleanza per contenere e la decisione di questo consiglio, per esempio sulle aperture domenicali, sulla valenza turistica del Comune di Cuneo sono l'esempio più chiaro di questo, quindi non mettere l'un contro l'altro i comitati ma cercando di creare una proposta complessivamente organica, integrando il commercio di vicinato con il commercio ambulante per cercare di dare una opportunità alternativa, presentare il Porticone come il nostro centro commerciale, presentare la città come un luogo dove si poteva anche tranquillamente fare shopping, perché in questo senso la riflessione che vorrei lasciare ai consiglieri su questa interpellanza dicendo ancora che proprio perché è una interpellanza di tipo preelettorale, così la

alcuno io, respingo con cordialità e con il sorriso al mittente Consigliere Galfrè l'affermazione per cui nel centro storico siccome il sottoscritto e l'Assessore Mantelli sono residenti si sono fatti molti più interventi che in altre parti, mi sembra che si commenti da sola.

Dico però che siamo disponibili, come siamo stati in questi anni, nel ragionare con il commercio della parte nuova della città per trovare iniziative e manifestazioni sapendo però che non sono le manifestazioni quelle che rendono vivo un quartiere, che rendono viva una parte di città, ma sapendo che c'è stato l'impegno e continua a esserci in questo senso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sanino.

ASS. SANINO: Stasera, per parlare di questo argomento forse andrebbe tutta la serata, perché indubbiamente è un argomento in cui l'ho vissuto, lo vivo, prima l'ho vissuto come Presidente del Porticone ma prima ancora l'ho vissuto come Presidente del comitato del centro storico di commercianti di Via Roma, perciò è una lunga storia, è una storia che conosco molto molto bene, indubbiamente si capisce che prima dell'altra parte della barricata avevo anche un giudizio un po' diverso di quello che poteva essere l'Amministrazione. Noi abbiamo sempre dialogato con l'Amministrazione, in questo momento devo dire che in effetti, da quando ho fatto parte con onore di questa Amministrazione come Assessore, ogni qualvolta si è parlato di commercio, si è parlato in Giunta del problema del commercio ed ho trovato tutta la disponibilità, a partire dal Sindaco, a partire da tutti i colleghi Assessori, di vedere veramente qual è il problema. Voi forse sapete qual è il problema ma io ve lo voglio solo ricordare: il Porticone è nato praticamente prima, ancora tutt'oggi esistono 5 comitati di strada, nel momento in cui venivano costruiti questi due grandi centrali commerciali alle porte della città si è cercato di mettere insieme questi comitati, lasciandoli anche a loro però l'autonomia di gestire le proprie zone, perché i problemi che nascono in Via Roma sono diversi da quelli che possono essere in Corso di Nizza basso, in Corso Giolitti o in Corso Nizza alto , perciò conseguentemente il Porticone raggruppava questi comitati lasciando anche l'autonomia a loro nell'organizzare.

Per quanto riguarda le manifestazioni io non voglio entrare nello specifico perché lascerò la parola al collega Spedale, che potrà rispondere in merito, anche perché poi ci sarà un'altra interpellanza sulle manifestazioni. Io voglio entrare in merito invece vedendo veramente qual è il problema della parte alta della città, intanto con il Porticone e quando ero ancora Presidente abbiamo fatto degli studi enormi, calcolando tutte le attività commerciali, vedendo veramente quali potevano essere i problemi, i problemi sono innumerevoli, indubbiamente voi ricordate, forse non ricordate ma il sottoscritto ricorda le battaglie fatte in questa sede quando l'allora Sindaco Menardi voleva fare l'isola pedonale in Via Roma e questo siamo andati anche perfino, perché ci portava sempre per esempio Bolzano, siamo andati commercianti a Bolzano invitando poi Bolzano a venire a Cuneo, quando hanno visto una città con i portici così com'era hanno detto "siete matti a fare l'isola pedonale. Nel momento in cui il Centro Storico era in degrado i commercianti di Via Roma, del Centro Storico hanno speso fior di milioni per le loro aziende e adesso il Centro Storico sta ritornando ad essere abitato ed è una delle zone forse più ambite

Secondo lo studio fatto con l'Associazione commercianti, con il Porticone, problemi di manifestazioni possono anche esser e fatte, intanto dipende che tipi di manifestazioni, vogliamo. Creiamo altri mercati, creiamo altra concorrenza per i negozi, questo bisogna capire le strade, perché questo è il problema importante, vogliamo andare a analizzare quale può essere la situazione anche della parte alta della città? Mancano dei negozi tradizionali, perché determinati punti di negozi e vi porto l'esempio perché quando mi dite di andare a sentire la base il sottoscritto va a sentire la base, io vado nei negozi, parlo con i negozianti ma non solo adesso che sono Assessore, ma anche prima, perché i problemi, io dall'età di 10 anni ho incominciato la trafila e non come un

padre che era commerciante, mettendo mattone su mattone però lavorando per il mio negozio ma lavorando anche per tutta la parte commerciale, perché mi interessavo dall'età di 12, 13 anni, con i miei titolari, e parlo di negozi storici, Cavallion, parlo di Rovere e questo il Consigliere Streri lo può conoscere, la gente in quel momento cercava di tenere su la parte storica della città, con lo sviluppo di Piazza Europa, con determinati negozi che acquistavano, commercianti che acquistavano i locali in Piazza Europa, per dire che si vedeva già di arrivare poi nella parte alta della città.

Ritornando invece nella parte alta dov'è il problema, è un problema, ma intanto bisognerebbe andare a vedere anche i proprietari degli immobili, questo è il problema più importante, con degli affitti esosi, dove a un certo punto pur di non affittare i negozi li tengono vuoti e sanno che quando si va a affittare questo negozio chi esercita l'attività non avrà poi la possibilità di continuare, questo è uno dei problemi importanti da andare a verificare, ma non vedo come l'Amministrazione può intervenire su questo, ci sarà una strada, si cercherà di intervenire, problemi di negozi che devono attirare la gente, Piazza Europa, andando a vedere, c'è una miriade di negozi di articoli per bambino, quello potrebbe diventare un polo magari di Piazza Europa che chi vuole andare a cercare un articolo per bambino. Adesso ha chiuso praticamente la Chicco, su quell'area quante volte io ho suggerito - ancora che non ero Assessore ma ero Presidente del Porticone - "facciamo un'area per i giochi per i bambini, dove a un certo punto si può portare eventualmente i bambini, i giochi, le altalene, queste cose, di modo che poi ci sono i negozi chi si possono attrezzare, questo è il problema.

Vi porto due esempi: L'Iperbimbo va via, da una parte della città dove il negozio era attrezzato con il parcheggio sotterraneo viene in XX Settembre, dove tribolerà il parcheggio ma il motivo qual è? È l'aumento di affitto, quando il negozio di televisori sopra la chiesa di Sant'Antonio è andato alla Trony, nel grande centro commerciale, il motivo qual era? Era quello dell'affitto, poi i proprietari hanno rivisto tutto, ritornato e quello dà un servizio alla gente, è questa la cosa importante che si deve vedere, perciò va tutto bene, l'amministrazione è sempre stata vicina ai commercianti, ogni qualvolta hanno chiesto le riunioni, io personalmente prima, non come Assessore, adesso come Assessore, l'abbiamo sempre ricevuti, noi siamo attenti, perché la cosa importante è quella parte alta, noi vorremmo, ma penso anche come ex commerciante, farla diventare com'è diventata il centro storico.

CONS. GALFRE': Sostanzialmente una cosa fondamentale che bisogna dire che non si vuole mettere un comitato contro l'altro, semmai questo l'ha fatto l'amministrazione attuale, noi semplicemente vogliamo mettere all'attenzione un fatto che è Cuneo nuova che è in situazione un po' emarginata; sistemare Cuneo nuova significa fare del bene anche a Cuneo vecchia, perché è una città che è tutta bella, è una città che fa del bene a sé stessa, non del male agli altri, non si vuole sottrarre agli uni... le manifestazioni che ci sono si chiede nella parte alta non di togliere la Cuneo vecchia ma di allungarle, una fiera che viene costretta in una parte della città, quando in altre città sia del Piemonte che altrove vengono fatte a zone, con dei percorsi guidati, fa in modo che chi viene per quelle manifestazioni percorra tutta la città e quindi impari a conoscere le attività che ci sono e ne trae del bene tutta la città e non crea problemi di viabilità perché quando ci sono le manifestazioni in Cuneo storica ha già dei problemi che non peggiorerebbero se queste manifestazioni venissero allungate un pochettino sul resto della città.

Quali sono gli interventi per migliorare? Io li ho notati qualcuno ma sono quelli di cui si parla, allungare le manifestazioni, allungare il mercato quando ci sono le manifestazioni, allungare il carnevale anche della parte alta, fare un restyling di Piazza Europa, allungare le manifestazioni sportive anche alla parte alta, fare un piano di rilancio del commercio, mi dice Saviano che porta un sacco di esempi di soluzione, ma se avevate già gli esempi in tasca perché non li avete messi in

pratica? Poi migliorare la pulizia, rinnovare l'arredo urbano, cambiare la cartellonistica com'è stato fatto nella parte bassa in Piazza Europa, riportare manifestazioni in città, non più nel chiuso di un piccolo locale o di una sala ma distribuirle nella città, portare anche la festa di San Michele nella parte nuova, nella parte alta, potenziare la notte bianca, che teniamo presente è fatta a spese di quelli che sono lì, di quelle attività, il comune addirittura, durante quelle manifestazioni, ha fatto pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico a quei mezzi che dovevano sistemare le luci, queste cose, però non è un aiuto quello effettivamente.

In pratica che cosa chiedono in quella zona della città? Di istituzionalizzare questo tavolo di confronto in maniera che possano loro apportare delle idee, non in un quadro di scontro con l'amministrazione o di scontro dei confronti di altre zone della città, ma nel senso di portare delle idee e vedersene accettate per il bene di tutta la città, non solo di quella zona lì, tra l'altro quando stiamo parlando di Cuneo nuova non stiamo parlando dei commercianti e basta, stiamo parlando di tutto il quartiere, se voi guardate l'ultimo manifestato del comitato di quartiere di quella zona ricalca praticamente le stesse cose che dicono i commercianti e le 3500 firme raccolte in questi giorni dai commercianti sono prevalentemente firme di residenti, quindi che condividono questo disagio, questo malessere. Quindi nel quadro collaborativo che hanno chiesto questa parte della città e specificatamente questi commercianti io chiedo all'amministrazione solo di impegnarsi e in parte il Consigliere Tassone, che è il Presidente della Commissione che parla di questi argomenti, l'ha un po' fatto, però una Commissione Consiliare tratta e dibatte, loro vorrebbero qualche cosa di più, un tavolo di concertazione periodico annuale chiamiamolo già programmatico, tutto qua.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI (UDC): Volevo fare solo un richiamo al regolamento, nel senso che il regolamento del Consiglio non prevede da nessuna parte che in caso di interpellanza firmata da più Consiglieri sia uno solo ad illustrarla e uno solo poi a dichiararsi soddisfatto o meno e quindi vorrei capire da dove discerne questa interpretazione, anche alla luce del fatto che lei ha dato la parola e si dà di norma la parola a più Assessori anche nel momento in cui si prenotano.

PRESIDENTE: E' giusto quello che lei dice, l'unica questione che probabilmente il Consigliere Martini non ha riferito, ma tempo fa per le interpellanze plurisoggettive, cioè più firmatari, si era all'unanimità convenuto che dei firmatari intervenisse soltanto il primo firmatario.

CONS. MALVOLTI: Cioè c'era una decisione dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Sì, dei Capigruppo.

CONS. MALVOLTI: Questo non lo sapevo.

PRESIDENTE: Ma è chiaro, ma è una decisione della Conferenza dei Capigruppo e sottolineo anche che per dare fiato alla minoranza e alla interpellanza in questione non mi sono attenuto scrupolosamente a questa regola per fare intervenire tutti quanti.

CONS. MALVOLTI: Nel dubbio però rendiamole note queste cose, così si evitano equivoci.

PRESIDENTE: No, su questo sono d'accordo.

CONS. MALVOLTI: Come lei sa se un Consigliere decide di parlare può farlo comunque, perché l'accordo in una Conferenza dei Capigruppo è una cosa, il regolamento del Consiglio Comunale è altra cosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io volevo solo sottolineare, è vero quello che lei ha detto, però è anche vero che le cose andrebbero contestualizzate, nel momento in cui abbiamo detto quello che lei ha fedelmente riportato aveva un significato di un certo tipo, ma facendo ammenda di quello che abbiamo fatto, noi lo diciamo da subito, che da adesso in avanti, laddove si ripresenterà l'occasione di fare una interrogazione come questa ne presenteremo 5 uguali, a firma disgiunta così interrogheremo... così non fa uno strappo al regolamento e noi interveniamo come vogliamo.

PRESIDENTE: Quindi mi darete atto che vi ho delegato proprio per dare fiato alle trombe della Minoranza, no, non volevo usare in modo indecorosa questa espressione, chiedo scusa, non volevo usarla in quel modo.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Martini Matteo (UDC) in merito a: "Facilitazione parcheggio auto per docenti dell'Istituto Magistrale "De Amicis" e del Liceo Scientifico "G. Peano" di Cuneo – Succursali con sede in Via Mazzini – Posa rastrelliera per biciclette" .

"Il sottoscritto Martini Matteo

CONSIDERATO

che da 2 anni sono state istituite due succursali, una dell'Istituto Magistrale "De Amicis", l'altra del Liceo Scientifico "G. Peano" con sede in Via Mazzini e che nelle stesse svolgono il lavoro di docenza una cinquantina di insegnanti;

CONSIDERATO

che il problema dei parcheggi soprattutto per chi, come i Docenti, si deve spostare nell'arco della mattinata, da una sede all'altra, magari di scuole diverse con brevissimo lasso di tempo per lo spostamento stesso;

CONSIDERATO

che nel corso di certe mattinate, in particolare, è realmente impossibile per molti Docenti degli Istituti suddetti, posti in una zona centrale di Cuneo, reperire un posto disponibile per il parcheggio, perdendo tempo impegnato ed obbligato alla docenza;

CONSTATATO

che nella parte antistante le due succursali non esiste nemmeno una rastrelliera per il deposito delle biciclette che favorisca, quanto possibile, l'utilizzo di tale mezzo da parte degli alunni e anche da parte dei Docenti;

CONSTATATO

che alla domanda scritta, presentata al Sig. Sindaco da parte dei Docenti delle due scuole in data 11 ottobre 2006, non è stata data alcuna risposta;

INTERPELLA

il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere:

- 1) quale delle varie ipotesi possibili (utilizzo concordato di alcuni posti nella caserma Cesare Battisti – individuazione di parcheggi agevolati magari anche a pagamento o altre) il Sig. Sindaco intenda valutare e concretizzare affinché si ponga fine ad una quotidiana e sistematica ricerca affannosa e a volte inconcludente di un posto macchina da parte dei Docenti, ricerca che va a scapito del loro lavoro, legato ad orari ben precisi;
- 2) quando il Sig. Sindaco intenda addivenire alla collocazione di una rastrelliera per biciclette davanti alle suddette scuole per facilitare almeno, ove e quando possibile, l'uso di tale mezzo.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Da due anni in Via Mazzini a Cuneo sono collocate due sezioni succursali del Liceo Scientifico di Cuneo e dell'Istituto Magistrale di Cuneo, ora quelle due scuole sono frequentate da 250 alunni circa, vi insegnano 50 docenti, il problema è questo: che i docenti non arrivano al mattino tutti alle 8 o alle 8.30, chiaramente il docente arriva magari dall'ITIS e si sposta magari alle Magistrali magari a metà mattinata, il problema che i docenti hanno evidenziato con lettera inviata dal Sindaco era quello di avere una possibilità in più, una agevolazione per parcheggiare, vista l'impossibilità di trascurare per un quarto d'ora, 20 minuti gli alunni perché girano con la macchina in rotondo nella città o in Piazza Galimberti.

Ora quale agevolazione? Io ho sentito anche la parte dei docenti, si diceva “ma la Caserma Cantore può essere, tramite interessamento del Sindaco utilizzata per quei 25 docenti che in modo stabile tutti i giorni arrivano, perché fanno orari diversi in altre scuole, magari alle 10.30?” oppure si chiedeva un intervento di parcheggio agevolato ma sempre tenendo conto che l'insegnante che insegna in quelle sedi non è che tutti i giorni faccia le tre ore o le 4 ore, a volte fa un un'ora, per cui una attenzione per un parcheggio agevolato. Si chiedeva inoltre che siccome l'Amministrazione intende favorire l'utilizzo delle biciclette anche per chi va a scuola e siccome quelli sono ragazzi o ragazze di maggiore età, si può essere almeno in loco, magari sul marciapiede o su un posto macchina, una rastrelliera o due rastrelliere. Io chiedo che venga data l'approvazione nei parcheggi, chiedo che vengano messe le rastrelliere, io mi do la risposta da solo, perché l'Assessore ha provveduto già a comunicare alla scuola che le rastrelliere verranno collocate al più presto. Secondo cosa però chiederei che al di là dell'abbonamento agevolato a 20 Euro si potrebbe ristudiare la possibilità di agevolarlo ulteriormente sapendo che comunque l'insegnante che si sposta da una

scuola all'altra, probabilmente lì alle Magistrali o lì al Liceo farà magari due ore al massimo al giorno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Ognuno ha le sue fisse, c'è chi è attento alle antenne dei telefonini, chi fa presente che manca la panchina, manca la lampadina perché è bruciata, manca il tombino, una delle mie fisse sono le rastrelliere. Concordo con l'idea che ha detto il Consigliere Martini, che mettere delle rastrelliere vicino a dei plessi scolastici di questa importanza sia corretto, perché oltre a servire agli studenti potrebbe servire anche ai professori. Il discorso di mantenere dei parcheggi solo per i professori, come viene spiegato qui, lo trovo abbastanza illogico, anche perché i plessi scolastici del Liceo Peano e di quello di Via Mazzini distano, camminando a un passo normale 8 o 9 minuti, fra i due istituti che si possono raggiungere molto tranquillamente passando sotto i portici e non ci bagniamo neanche le scarpe. Oltretutto esiste anche un servizio pubblico, basta utilizzarlo, certo che se continuiamo a utilizzare l'auto invece che il servizio pubblico continueremo a lamentarci che i bus viaggiano sempre vuoti, però in compenso abbiamo le macchine sui marciapiedi. Allora io direi all'Assessore Lerda: visto l'approssimarsi delle vacanze di Natale sarebbe forse utile, se non mettiamo le rastrelliere mettere invece dei porta sci.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliere Manassero.

CONS. MANASSERO (DS- CUNEO VIVA): Ha ragione il collega Cavallo nel dire che ognuno di noi ha i suoi argomenti preferiti, io mi aggancio all'interpellanza presentata dal Consigliere Martini che evidenzia i problemi di parcheggio, di rastrelliere, della succursale delle Magistrali e del Liceo scientifico per fare riferimento a alcune riflessioni che avevo inviato mesi fa, a lei Sindaco, tramite l'Assessore Ambrosino, sui problemi di locali che questi due istituti evidenziano, non è certo competenza della nostra amministrazione ma come potenza provinciale, pur tuttavia reputo che sia necessario fare una analisi dell'edilizia scolastica media superiore sulla nostra città.

Cuneo capoluogo di provincia e in città abbiamo istituti professionali, licei, istituto tecnico ragioneria e quant'altro, alcuni di questi hanno già avuto una ristrutturazione, una collocazione dignitosa, esistono a oggi l'istituto magistrale e il polo liceale che presentano dei notevoli problemi, in quanto a ogni anno scolastico devono provvedere alla ricerca di locali e non riescono in tal modo a rendere dignitosi anche alcuni corsi, penso al corso sportivo dell'istituto Magistrale che ha bisogno di palestre e di strutture particolari o al Liceo delle scienze delle comunicazioni che ha bisogno di aule multimediali per i linguaggi non verbali. Invito quindi nuovamente il Sindaco e l'Assessore Ambrosino a promuovere un momento di riflessione per potere avere un contatto con la provincia e quindi invito anche i colleghi che in questo momento non sono in aula, tranne l'Assessore Boselli che operano in Consiglio Provinciale a farsi portatore di questo problema, ritengo che una sistemazione decorosa per questi due istituti sia un atto dovuto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA: Ringrazio il Consigliere Martini per questa interpellanza, io la prenderei più di striscio rispetto al problema che tu metti in evidenza, perché evidentemente questa questione dei parcheggi non è solo questione che hanno gli insegnanti che lavorano in quel plesso di cui tu parli, è una questione più generale e è una questione che non hanno solo gli insegnanti ma hanno tutti i cittadini e a cui l'amministrazione ha cercato in vario modo di venire incontro. Ciò che però mi interessa è – e credo che sia positivo – il fatto che consiglio possiamo tenere d'occhio anche queste questioni legate ai plessi scolastici, anche se sono di competenza della provincia perché penso che abbiano un ruolo fondamentale nella vita della nostra città, quindi se si riesce o tutto ciò che si

riesce a fare, sia rispetto al versante di cui diceva la collega Manassero, sia rispetto al tuo versante secondo me viene bene una eventuale pressione dei nostri colleghi presenti in Consiglio provinciale, anch'essa è benvenuta, perché ritengo che dobbiamo avere a cuore il buon funzionamento della scuola, se la questione dei parcheggi è così incombente, così problematica non farei però una eccezione, nel senso che se c'è un problema di parcheggi legati a orari particolari che fanno gli insegnanti per cui devono cambiare da un posto all'altro, hanno solo un'ora se ci mettono un quarto d'ora per arrivare quel quarto d'ora è già andato, non lo farei soltanto per questo plesso, perché mi sembrerebbe una eccezione un po' difficile da giustificare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Entriamo invece nel merito della interpellanza, sulle rastrelliere ha già detto prima il Consigliere Cavallo, e hai già risposto anche tu, installeremo due rastrelliere all'angolo con Via Mazzini, avevamo fatto una valutazione perché si temeva che potessero dare intralci al traffico poi tutto sommato invece così evitiamo il solito prima della sosta del incrocio, quindi il tempo tecnico di fare le rastrelliere ma verranno installare le rastrelliere; sul problema della parcheggio, oggettivamente, mi stupisce, ma mi stupisce perché se questo è un posto dove tutto sommato c'è una possibilità c'è Piazza Foro Boario che è a 150, 200 metri, e Piazza Foro Boario guarda caso è l'unica in città in cui c'è anche la possibilità di avere l'abbonamento agevolato a 20 Euro al mese per i lavoratori, quindi che questo sia un posto critico mi stupisce.

Mi riallaccio a quanto diceva il Consigliere Cavallo – per chi non vuole, non può, giustamente, sceglie una cosa diversa, c'è, se volete, il parcheggio Bellavista con la navetta gratuita, oppure parcheggio Bellavista comunque a piedi, io solamente lascio l'auto in Bellavista per arrivare in Via Roma impiego 3 minuti, quindi se invece di tagliare da qua si taglia in diagonale e c'è la salita in diagonale che verso il rondò, la rotonda del Foro Boario, quindi credo che a piedi dal parcheggio Bellavista arrivare a lì 5, 7 minuti, non di più, e il parcheggio Bellavista, escludo Martedì, è sempre libero, per cui dire che lì c'è un problema particolare di parcheggio mi sembra oggettivamente difficile, ricordo, tra l'altro, che Piazza Foro Boario è il luogo in cui la tariffa di parcheggi è la più agevolata in assoluta, perché 20 Euro di abbonamento mensile, un Euro per 5 Euro per chi deve sostare per più di due ore, quindi è già una tariffa agevolata, quindi oggettivamente. Ritengo anch'io, ma mi pare anche altri che sono intervenuti, sarebbe invece difficile pensare di fare delle tariffe agevolate o delle soste riservate solo agli insegnanti, perché allora ci sono gli infermieri del centro prelievi, ci sono i medici e gli infermieri dell'ospedale, a questo punto le categorie da “proteggere” diventerebbero veramente tante, per quanto riguarda le rastrelliere sicuramente era una cosa da farsi e quindi la faremo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io ringrazio, com'è doveroso, della risposta dell'Assessore Lerda, come ringrazio anche gli interventi della collega Manassero ed il collega Lingua, mentre un po' di meno quello del Consigliere Cavallo perché dire agli insegnanti “siamo in inverno vi mettiamo un porta sci” forse non è la soluzione più adatta al problema da loro richiesto, ma a livello di battuta possiamo capire tutto. Io sono convinto e mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda la posa delle rastrelliere, rientra in quella logica che è vostra di fare utilizzare la bicicletta a chi può e vuole utilizzarla soprattutto nella città, ribadisco però che quando un insegnante si deve spostare dall'ITIS – faccio un esempio – alle Magistrali o al Liceo in Via Mazzini chiaramente i 10 minuti della navetta non sono proponibili perché? Perché sappiamo bene che le coincidenze non sono ad personam, per cui si chiedeva se si poteva avere una agevolazione, ritengo però che i 20 Euro per chi fa qualche ora, un'ora o due al mattino sia una agevolazione che lascia un po' a desiderare.

Comunque ringrazio per la risposta e spero che più di me, che non lo sono completamente, siano soddisfatti gli insegnanti di scuola.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Lauria Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Martini Matteo (UDC) in merito a "Copertura del Naviglio in Via cauteri tra la Provinciale per Peveragno ed il ponte di accesso alle Scuole Elementari in Frazione Spinetta".

"Il sottoscritto Martini Matteo

CONSIDERATO

Che in un lasso di tempo di 3 anni la Civica Amministrazione non ha saputo far altro per rimediare allo sfondamento della massicciata lungo il Naviglio in Via Cauteri, che provvedere alla collocazione di 5 transenne, tra loro legate con fili di ferro;

CONSIDERATO

Che detta realtà e situazione non può più essere accettata sia per motivi di sicurezza in particolare per gli alunni quando dopo Natale ritorneranno per le lezioni nella loro scuola adeguatamente sistemata, sia anche, se si vuole per problema di immagine per l'Amministrazione che non sa o non vuole, o non ha voluto, già nel passato, trovare adeguate soluzioni al problema;

CONSIDERATO

Che a seguito di tre mie precedenti interpellanze e di due emendamenti presentati nel contesto dei Bilanci preventivi, era stata data al sottoscritto assicurazione, forse più generica che fondata, che al problema sarebbe stata data soluzione con la copertura del Naviglio con una soletta in cemento armato, nell'ambito del progetto del Consorzio Acque Valle Gesso;

CONSTATATO

Che a tutt'oggi nulla mi ha fatto intendere o capire che qualcosa si muova per addivenire all'attuazione dell'opera;

CONSTATATO

Che i lavori suddetti di copertura del Naviglio o, in ipotesi subordinata, di rifacimento in muratura del basamento del ciglio sfondato sul quale è posizionato il garde-rail, possono essere effettuati soltanto nell'arco di tempo che va da novembre ad aprile

INTERPELLA

Il Sig. Sindaco per conoscere quando dopo tre anni di pure ipotesi, i lavori del Consorzio Acque Valle Gesso ai quali come da precedenti risposte dell'Ass: Allario, è abbinato l'intervento di copertura del Naviglio, avranno inizio;

per chiedere:

che, nella ipotesi di un rinvio ulteriore di un anno dei lavori, si mettano a Bilancio 2007 le risorse necessarie per realizzare l'opera di copertura del Naviglio che potrebbe ammontare a 250.000,00 euro.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Qualcuno mi dirà che ho un po' la testa dura, per essere così molto obiettivi, ma io penso che rivolgersi alla Giunta per ricordare alcuni impegni presi per la collettività non sia avere la testa dura, vuole dire soltanto essere attenti ai problemi della città affinché questi abbiano soluzione e allora brevemente ricalco ancora la storia, per l'ennesima volta, di questa benedetta Via Gauteri e del naviglio che la fiancheggia.

E' una strada che passa al centro della frazione, collega Via Spinetta, Via Peveragno con il Comune di Boves, è fiancheggiato da un naviglio di grande portata d'acqua, questa strada porta a una scuola, la scuola elementare di Spinetta e oggi, o meglio: ieri, l'altro ieri, tre anni fa il guard-rail, soprattutto i basamenti in cemento dei guard-rail sono rovinati dentro l'acqua, la soluzione è stata una: mettere 5, 6 transenne – e forse le avrei messe anch'io – legate con il filo di ferro per tenere su, per quanto era possibile, il guard-rail.

Io mi domando: la sicurezza è un qualcosa che dobbiamo vedere a 360 gradi, una strada, con un naviglio sulla cui strada passano, transitano gli scuolabus, non oggi perché i camion e le macchine, sono quelli che, secondo me, hanno fatto franare il tutto e l'Assessore Allario tre anni fa, mi aveva risposto che la copertura di questo naviglio, funzionale per la strada, per la frazione, per la scuola e per gli alunni in sicurezza, sarebbe stata realizzata utilizzando i fondi del Consorzio Acqua Valle Gesso quando i lavori dello stesso fossero iniziati, ora è passato un anno, sono passati due, sono passati tre ma i lavori non iniziano, allora il buonsenso cosa dice? Ma questo è un buonsenso, la sicurezza è un bene assoluto, è una necessità, in una zona così centrale, io chiedo che se il consorzio non inizia i lavori il Comune di Cuneo e la giunta, l'amministrazione e qui calcolo alla mano, intervenga, l'ho chiesto in commissione, ponendo 250 mila Euro, di quel milione famoso di Euro, che non esiste per la frazione, ma ne parleremo, quel milione di Euro pontificato, scritto su tutti i giornali ma che non esiste e io vorrò confrontarmi, documento alla mano del bilancio, se questo è vero, questo non è vero, non c'è un miliardo... due miliardi di lire, un milione di Euro non c'è, questo è stato detto e è stato scritto e anche detto alla televisione locale.

Quindi io chiedo che se il Consorzio acque Valle Gesso non parte il loro lavoro si trovino i mezzi e non nel 2007, perché non si trovano, ma oggi, magari utilizzando questo ultimo avanzo di amministrazione per finanziare questa opera, mi direte “ormai questi soldi sono stanziati” eh già, io l'avevo chiesto in commissione, giorni fa, che venissero stanziati i 250 milioni e così erano soldi spesi una volta anche per le frazioni.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Sono piuttosto preoccupato, perché alla nostra età possiamo prendere degli svarioni, la memoria vacilla, io devo fare presente che con la delibera, votata dal Consiglio Comunale, il 22 marzo 2005, noi abbiamo espresso un parere favorevole per la realizzazione di un'opera pubblica gestita dal Consorzio Valle Gesso, che era sotto procedura di valutazione di impatto ambientale, dove abbiamo posto come prescrizione il progetto di sistemazione, di parziale copertura del tratto di Via Gauteri che per ragioni di protezione civile venga concordata con il Comune di Cuneo una soluzione tesa a ricoprire, anche parzialmente, il canale naviglio che percorre lateralmente Via Gauteri, nel tratto compreso tra la rotonda di Via Spinetta e l'incrocio di Via Gauteri, con la strada che conduce alla scuola elementare della frazione.

La soddisfazione di detta richiesta potrà così ridurre notevolmente il rischio per i bambini che attualmente per recarsi a piedi a scuola devono percorrere il ciglio della strada e inoltre permetterà di risolvere la situazione di pericolosità etc.. Noi l'abbiamo posta come prescrizione questo progetto che è stato approvato dalla Conferenza dei servizi e quindi è entrato nel finanziamento - ne parlo dopo del finanziamento - di tutta l'opera complessiva, comprese altre prescrizioni che abbiamo posto come Comune di Cuneo non tre anni fa ma un anno e mezzo fa, che sono una sistemazione sul Gesso e altre cosette di cui non è il caso di parlarne.

Dopodiché ho portato in Commissione II il progetto - e tu l'hai vista - di copertura e di sistemazione del canale naviglio proposto come prescrizione il progetto redatto dal Consorzio Valle Gesso, che non era di 250 mila Euro ma molto di più, era di 340 e quindi tranquillamente noi abbiamo detto "guardate, siamo riusciti a farci fare un lavoro, non li spendiamo noi i soldi, li spendono altri, di un quadro complessivo".

Senonché la storia, qual è? E' che è capitato che il finanziamento non c'era, il finanziamento nazionale, di questa opera pubblica approvata dalla provincia e dal suo braccio operativo che si chiama Acque Granda. Dalla Regione era depositato presso il Ministero dei lavori pubblici e il Governo precedente diciamola tutta, ha fatto tabula rasa, come ha fatto per i 6 mila miliardi delle ferrovie o per le autostrade, quindi il finanziamento non c'è, noi pensavamo ci fosse, il finanziamento era stato tolto insieme alle altre opere pubbliche, non finanziabili, allora cosa abbiamo fatto? Ci siamo prodigati e speriamo che adesso, nella ripresa di finanziamenti con questa finanziaria, venga fuori il finanziamento che l'anno scorso non hanno dato, questa è la questione vera.

Quindi senza menare il can per l'aia, lo capisco che siamo sotto elezioni e alle volte le elezioni ci fanno perdere della memoria, queste opportunità che noi abbiamo posto con forza, da te votata, quindi non è una questione che devi chiedere alla giunta che cosa fa, dobbiamo chiederci tutti noi che cosa facciamo, perché il nostro dovere l'abbiamo fatto tutti insieme. Lo stato dell'arte è questo, io spero solo che questa Finanziaria metta i soldi anche per questa opera, altrimenti dovremmo trovare un'altra strada. Però quello che non condivido, Consigliere Martini, è proprio il taglio che dai alle cose, una rivendicazione come se fosse una responsabilità nostra, che non lo è.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io vorrei che queste risposte - e lo chiederò e lo farò fare – vengano date davanti a 100 persone perché quello che io chiedevo anche in questa interpellanza è di sapere quando finalmente questo consorzio avrà i soldi per risolvere questo problema. Sono tre anni, un anno e mezzo nel 2005 la delibera, e è un anno e mezzo, più un anno e mezzo in cui le transenne erano già là. Allora non fate passare per gente che dimentica tutto, alla gente interessa una cosa, caro Assessore: che i lavori inizino, solo questo, poi che i fondi siano del Consorzio Acque Valle Gesso o siano del Comune di Cuneo, visto che avete messo un milione di Euro per le frazioni, non interessa, l'importante è che si faccia qualche cosa.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Botta Fabrizio (DS – Cuneo Viva) in merito a: “Edificio Scuola Materna ed Elementare di Ronchi” :

“La recente presentazione in commissione del piano triennale delle opere ha evidenziato, ancora una volta, l'assenza di una specifica voce di previsione di esecuzione di lavori di ristrutturazione e/o ampliamento dell'edificio scolastico che ospita, nella frazione Ronchi, la Scuola Materna Statale e la Scuola Elementare.

Attualmente l'edificio viene utilizzato in modo promiscuo dalle due scuole e ciò già comporta alcuni problemi di carattere organizzativo, se si aggiunge il fatto che i residenti in età pre-scolare e scolare stanno aumentando oltrechè al fatto di essere, la Scuola Materna, l'unica Statale tra tutte le frazioni ad essa confinante; Madonna dell'Olmo, San Benigno, Roata Rossi e funge quindi da attrazione rispetto alle stesse, si rischia, tra alcuni anni, di arrivare ad una situazione di saturazione delle aule difficilmente sostenibile.

Con la presente si richiede di conoscere come intenda procedere l'amministrazione per affrontare il problema in oggetto.”

La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Io ho già inserito nell'interpellanza qual è l'oggetto del problema, volevo solo aggiungere due cose che non avevo messo nell'interpellanza, che non sono richieste, ma sono segnalazioni.

La scuola materna ed elementare di Ronchi, è un plesso scolastico unico, hanno cortili separati però la didattica si svolge insieme, nel senso che nella materna ci sono tutti i piani bassi per cui l'ingresso, comunque non lo devo spiegare, lo spiego per chi non lo conosce, l'ingresso dell'elementare la prima aula e una della scuola materna, i bambini della elementare sono tutti al piano alto. Le segnalazioni che mi sono giunte ultimamente, già da qualche anno, diciamo, dal fatto che comunque c'è stato un po' di sviluppo edilizio della frazione, è prevedibile che al netto degli stralci richiesti dalla regione possa proseguire questo sviluppo, anzi c'è già dell'edilizia comunque nella situazione consolidata che sta procedendo, io ricordo che quando ho cominciato la mia avventura da Consigliere Comunale tutti gli anni il problema era salvare la seconda sezione della scuola materna, adesso il problema è che quasi nella seconda sezione non ci stanno più, nel senso che ci sono 52 bambini alla scuola materna che con la media per tre leve, per tre classi fa 17 bambini per classe, attualmente nelle elementari ci sono ancora due classi che hanno una 5 e l'altra 7 alunni che quindi forse una pluriclasse, do dei numeri forse un po' troppo a naso, però mi pare che siano questi, mentre in futuro sarà sempre più necessario che il rapporto classe, aule sia di questo tipo.

Confesso che non sono esperto di didattica e quindi che io mi ricordo quando andavo a scuola lì c'erano 5 stanze, 5 aule, 5 classi era sufficiente, non sono a allora ma sono passati da parecchi anni parecchie riforme, si è modificato anche quindi il modo di esprimere la didattica, di correre anche in aiuto agli alunni portatori di handicap, che quindi c'è anche una diversa attenzione che in passato, giustamente, che presuppone, a dire del corpo insegnanti, di una differente distribuzione dei volumi o comunque, come sempre, mancano sempre classi, mancano volumi, mancano stanze, io chiederei al sindaco in questo caso so che forse un paio di anni era già stato fatto un sopralluogo mi pare dall'Ass. Ambrosino con la direttrice didattica, che sembrava avesse non rilevato alcuna necessità di espansione, preferirei, se riuscissimo ancora a fare un passaggio, anche con i numeri, non solo della materna ma delle leve dei nati a partire dal 2005 /2006 in poi residenti nella frazione, sempre alla presenza del dirigente scolastico, per verificare bene questa cosa, solo per evitare che se una volta va a fare un sopralluogo e il dirigente scolastico dice "va tutto bene" e dopodiché il corpo insegnanti non la pensa proprio allo stesso modo, noi penso che siamo in grado di valutare queste cose.

Colgo anche l'occasione per richiedere e citare il fatto che per quanto riguarda la sistemazione del giardino davanti alla scuola materna, che è stato abbattuto il cedro pericolante e quindi so che gli uffici tecnici hanno detto che devono estirpare la radice, l'avrebbero fatto quando veniva su un macchinario particolare per altre situazioni, ho visto che ancora lì, adesso non è un problema perché di inverno i bambini non escono, però se si potesse sistemare un po' meglio il tutto già per la ripresa della prossima bella stagione.

Anzi aggiungo ancora, signor Sindaco, ci sono due altalene che l'ufficio verde pubblico mise lì 6, 7 anni fa, che non vengono utilizzate perché – segnalano le insegnanti – non hanno nessuna protezione laterale, quindi dicono le maestre della scuola materna che quando un bambino va su c'è troppo rischio che qualcuno gli passi sotto e gli faccia del male, quindi il fatto sta che adesso ci sono le altalene arrotondate al trave superiore, confesso tutta la mia debolezza in questo caso però non so più come fare per fare andare questi bambini sull'altalena.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Grazie al Consigliere Botta e c'era chi combatteva contro i mulini a vento e chi contro le altalene, quindi l'edificio di Ronchi è un edificio in effetti, come ha richiamato lei, particolare, perché comprende sia la scuola elementare me la scuola materna, attualmente sono 51 gli allievi della scuola materna, divisi su due sezioni e sono 51 quelli della scuola elementare, addirittura c'è una pluriclasse, la terza e la quinta, 8 bambini di quinta e 7 di terza fanno un'unica scuola pluriclasse. Questi sono i numeri per cui nell'immediato i numeri dicono che la scuola è sufficiente, ed è stata messa a norma nel 99, in un pacchetto di interventi su altre scuole dell'Oltre Stura, Madonna dell'Olmio, Confreria, Cerialdo, sono stati spesi 358 mila Euro per mettere a norma questi fabbricati e a oggi la scuola è, oltre che funzionante anche dotata sia dei pareri igienico – sanitario che certificati di prevenzione incendi, quindi sotto questi aspetti è a posto.

Nel futuro immediato, come già richiamato lei, avendo abbattuto questo grosso cedro pericolante è prevista la sistemazione del giardino, lato interno, quindi dove c'è la scuola materna, lì si vedrà anche di finalmente risolvere questa battaglia con le altalene, in modo che si possa ottenere comunque delle strutture che siano fruibili. Per il futuro prendiamo in seria considerazione la segnalazione, adesso stiamo intervenendo su Spinetta, abbiamo in cantiere un altro intervento importante su Bombonina ma per il futuro sicuramente un ragionamento su come intervenire per ampliare soprattutto la scuola materna, ben sapendo che , almeno i numeri a oggi dicono che è sufficiente, ma sia il Piano regolatore generale nuovo che il fatto che in effetti è l'unica scuola materna statale di un'ampia area, motivano anche perché, come succede quando c'è un inserimento

di bambini che hanno particolari bisogni o con handicap, i numeri salvano, scattano subito e quindi avere solo due sezioni con 51 bambini comunque si ha già il limite della capienza. Per cui per il momento, nell'immediato faremo un intervento sul giardino e poi metteremo in cantiere per il futuro anche una ridefinizione di quello che sarà l'intervento sulla scuola materna.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Per quanto riguarda il giardino valutiamo noi se c'è questa necessità di ampliamento, che secondo me c'è, anche perché proprio per il fatto per come sono state sistemate le cose, probabilmente riuscendo ad aggiungere una sezione per la materna, si libera quell'area sotto per le elementari, non vogliono dire che risolverebbe tutto, però darebbe anche questa suddivisione materna e elementare e quindi potrebbe sicuramente consentire di risolvere questi problemi. Quindi chiederei vivamente di valutare questa opportunità di ampliamento e di ragionare bene.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Serale Luca (UDC) in merito a: "Costruzione rotonda in prossimità dell'incrocio Via Villafalletto/Via dell'Abbazia in Frazione San Benigno":

"Il sottoscritto Serale Luca, consigliere comunale del gruppo UDC,

avendo preso atto

della pericolosità dell'incrocio in oggetto sulla strada provinciale numero 25 per Villafalletto;

tenendo conto

del continuo aumento del traffico sulla sopracitata strada provinciale;

considerato inoltre

la velocità sostenuta e l'indisciplina stradale manifestata da molti automobilisti percorrendo questo tratto di strada;

rilevato

che il suddetto incrocio è oggetto di attraversamento pedonale da parte di tanti frazionisti che a piedi si recano al locale cimitero mettendo giornalmente a repentaglio la loro incolumità fisica;

preso atto

- che la costruzione della rotonda in oggetto è prevista dal piano regolatore in approvazione;
- che più volte il locale comitato di quartiere ha sollecitato la costruzione in oggetto e recentemente anche la Consulta dei quartieri ha chiesto un intervento in questo senso;

INTERPELLA

l'assessore competente per conoscere quanto segue:

- il lavoro di progettazione in collaborazione con la Provincia sta procedendo secondo le modalità ed i tempi previsti?
- quando si potrà finalmente dare inizio ai lavori di costruzione della rotonda?
- quali accorgimenti intende adottare questa Amministrazione affinché lo stato attuale di pericolo possa essere scongiurato in attesa dell'edificazione della prevista rotonda?

In attesa di ricevere risposta verbale in occasione del prossimo Consiglio Comunale ai miei quesiti resto a Vs. completa disposizione per eventuali altre informazioni che fossero necessarie.”

La parola al Consigliere Serale.

CONS. SERALE (UDC): Sarò estremamente sintetico nella presentazione di questa mia interpellanza; a seguito di alcune notizie riportate sui giornali nelle scorse settimane, nonché dalla guida di questa ultima settimana che chiedo alcune delucidazioni riguardo alla futuribile costruzione della rotonda in prossimità dell'incrocio tra Via Villa Falletto e Via dell'Abbazia frazione San Benigno.

Tenendo conto del continuo aumento del traffico sulla sopraccitata strada provinciale, a fronte anche della mancanza di controlli, forse, della maggiore fluidità rispetto alla strada che passa per Busca, oltretutto a fronte anche degli incidenti che furono successi in questo incrocio che sono costati, purtroppo, la vita anche di bambini oltre che alle persone adulte, in poche parole ciò che mi interessa conoscere è se il lavoro di progettazione in collaborazione, in concertazione con la provincia sta procedendo secondo le modalità e i tempi previsti, quando si potrà finalmente dare inizio ai lavori di costruzione di questa rotonda e quali accorgimenti intende adottare l'amministrazione affinché l'attuale stato di pericolo possa essere scongiurato in questa zona dove oltretutto abbiamo un attraversamento pedonale e delle persone anziane che vivono nella frazione che si recano nel locale cimitero.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarò molto breve, ma è solo a sostegno dell'interpellanza del Consigliere Serale, anche perché quella strada è già conosciuta per altre problematiche e non vorrei che poi succedesse, com'è successo nella famosa rotonda di Via Tetti Roero, dove purtroppo poi si deve intervenire in maniera più immediata in seguito a fatti purtroppo tragici.

Quello che chiedo è che anche in quell'area ci sia un'attenzione al problema degli attraversamenti pedonali poi che si faranno nella rotonda, perché nelle rotonde, specialmente in nelle rotonde che investono i centri frazionali e quello è un centro frazionale, perché praticamente è all'ingresso di San Benigno, molto spesso c'è, magari in maniera obbligatoria, come nella rotonda di Madonna dell'Olmo, l'attraversamento centrale va bene c'è un salvagente centrale, però se si fanno i passaggi pedonali troppo vicino alla rotonda bisogna studiare, io non sono un tecnico, non so studiare bene dal lato tecnico come fare attraversamenti pedonali che non siano troppo prossimi alla rotonda, altrimenti diventa un pericolo dentro alla rotonda, perché diventa un pericolo per i pedoni, bisognerà studiare, per esempio per andare verso il cimitero, come fare l'attraversamento pedonale se farlo prima, se farlo dopo, però in un modo che sia corretto, oppure farlo con i salvagente opportuni, cioè con la possibilità che il pedone possa attraversarlo in sicurezza almeno fino a metà.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Questa interpellanza mi permette di fare un attimo il punto sulla costruzione di rotonde su strade provinciali con intersezioni su strade comunali; abbiamo completato, in fase di ultimazione, come rifinitura la rotonda su Via Chiri, una rotonda che si aspettava da tanto tempo, è stata fatta interamente dall'amministrazione con un costo di 260 mila Euro, è stata realizzata nell'estate la rotonda di Roata Rossi, dalla provincia, con un contributo comunale di 50 mila Euro, e a questo punto mi permetto di dire che non è che possiamo trasformare tutti gli incroci in rotonde e parcheggi, si cerca di mettere a posto le situazioni più gravi però sembra quasi che sia responsabilità dell'amministrazione che sono successi certi fatti.

La terza rotonda che si sta realizzando, è stato approvato il progetto preliminare, quella in località San Pietro del Gallo su questa rotonda c'era stato anche un ordine del giorno del Consiglio Comunale, votato all'unanimità, la Provincia ci ha inviato il progetto preliminare, abbiamo già risposto alla Provincia per quanto riguarda la compatibilità urbanistica e nelle variazioni di bilancio di domani abbiamo messo 100 mila Euro, non 50 come Roata Rossi, 100 mila Euro come contributo del Comune a questa rotonda che la Provincia dovrà realizzare.

Restano ancora due situazioni nell'Oltre Stura che abbiamo visto con la Provincia particolarmente pericolose: una è la rotonda sempre sulla strada per Villafalletto, per San Benigno, all'incrocio dove c'è la fabbrica della Celdit, dove c'è il passaggio a livello, e questa rotonda verrà risolta, questo snodo verrà risolto con un intervento di urbanizzazione, quindi all'interno di un PET a scomputo, quindi lo seguiamo anche noi direttamente con gli uffici.

L'ultimo punto delicato è quello di San Benigno, l'incrocio tra Via Villafalletto e Via dell'Abbazia, che è l'ultimo di questi 5 interventi che abbiamo concordato con la provincia, e al momento è inserito nel Piano regolatore generale, noi dovremmo approvarlo con l'adozione definitiva, ma non siamo ancora in nessuna fase di tipo di progettazione, la Provincia spero che avvii la progettazione, alla quale noi contribuiremo per la nostra parte come facciamo adesso sulla Villata, però si sta seguendo un programma per cui di quelle 5 rotonde che ho richiamato questa è l'ultima, ma è inserita come priorità rispetto a tutti gli altri interventi.

Nel frattempo come interventi di calmierazione, di moderazione del traffico, lì è una strada provinciale, quindi faremo presente alla provincia, noi abbiamo in cantiere adesso il rifacimento dell'illuminazione pubblica su Via dell'Abbazia e vedremo come fare per almeno illuminare cioè per arrivare fino alla snodo per quanto riguarda l'illuminazione, un intervento poi più completo ci sarà con l'attuazione del Piano Regolatore generale che prevede sul fianco anche la costruzione poi di marciapiedi e quant'altro sempre come interventi a scomputo, però nello specifico della rotonda è nell'elenco di quelle che ho detto, quest'anno ne faremo, una Roata Rossi si farà quella della Villata, io spero nella primavera prossima, e contiamo, è l'ultima, ma è quella che abbiamo individuato come provincia, come incrocio problematico, contiamo poi insieme per l'anno prossimo di vedere di metterla in cantiere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Serale.

CONS. SERALE: Ringrazio il Sindaco per la risposta, l'unica cosa che mi permetto di suggerire o di prendere, se è possibile, seriamente in considerazione quale sia effettivamente la priorità da intervenire, se è sull'incrocio che diceva della fabbrica della Celdit che è già regolamentata da un diritto di precedenza, solitamente ci passo tutti i giorni, almeno 5, 6, 7, 8 volte su questa strada e personalmente non ho mai visto incidenti in quella zona, oppure sia prioritaria quella citata nella mia interpellanza di Via Villafalletto, Via dell'Abbazia, non è una osservazione campanilistica, ci

mancherebbe, perché passo tutti i giorni sulla strada, sia sull'incrocio della fabbrica della Celdit che quello di San Benigno.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Bodino Angelo (Gruppo misto di maggioranza) in merito a: "Programmazione manifestazioni in città":

"I commercianti della Cuneo Nuova hanno manifestato il loro dissenso lamentando il fatto che le manifestazioni commerciali, sportive, culturali, musicali, ecc... sono concentrate e programmate, per la maggior parte, nella zona del centro storico.

Ritengo che tali osservazioni siano motivate e pertanto richiedono al Sindaco e alla Giunta per quale motivo vi sia l'attuale disequilibrio fra le due zone e che cosa si prevede per il 2007.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Penso che valga la pena di continuare, visto che, come ha detto l'Assessore Sanino, ci vorrebbe una serata intera per le manifestazioni e i problemi che comunque sia sono state già dibattute in parte, quindi visto e considerato che vorrei dare un altro taglio a questa mia interpellanza vorrei arrivare nella specificità del problema e cioè: ho detto, come dico in questa interpellanza, che condivido le lagnanze dei commercianti nella parte nuova, condivido in parte, ma solamente in piccola parte, le giustificazioni estremamente accorate dell'Assessore Sanino e si tratta solo di capire se c'è una programmazione politica e una programmazione culturale che possa soddisfare la città ed io ho qualche riserva.

Faccio un discorso che può investire tutti e due gli Assessorati. Parto da un presupposto importantissimo: si vuole assolutamente fare riferimento, perché io l'ho letto insieme ad altri, a quella che è stata la presentazione dell'ex Assessore Tecco sulla questione mercati. Io non condivido l'impostazione, che è di parte dell'Assessore Sanino che il mercato fa concorrenza al commerciante, ma, la gente si arrabbia perché lo vorrebbero verso Cuneo nuova, quindi significa che se ben gestito è un valore aggiunto, allora noi ci dimentichiamo che la cerniera, il fulcro centrale, la piazza centrale, quella che dovrebbe essere l'integrazione della parte sud e della parte nord è evidentemente costituita dalla zona centrale di Piazza Europa e dintorni, quindi Corso Giolitti, quindi tutte le varie parti che si propendano.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarò molto breve, volevo solo dire all'Assessore Sanino che è vero che sicuramente i negozianti si sono attivati, hanno agito, hanno messo in moto delle iniziative magari più incisive, che hanno fatto sì che il centro storico o i portici fino a Piazza Europa piano su frequentati etc. il discorso che noi tutti questa sera noi abbiamo fatto in modo molto costruttivo, molto sommesso, perché io sono per costruire qualcosa di positivo nell'interesse dei cittadini e un altro: è quello che le manifestazioni – ha detto bene il Consigliere Bodino – tu sei da poco che sei assessore ma non devi alterarti se noi ti diciamo questo, in commissione portiamo delle iniziative affinché le manifestazioni siano fatte su tutta la città, ora bisognerà trovare la forma, tutti insieme, tu invece preclusivamente hai detto "non è possibile", no, invece io dico "è possibile" bisogna studiare, poi ognuno di noi avrà le sue idee, ma coinvolgendo le categorie anche i rappresentanti

delle varie aree, senza mettere in contrapposizione i vari comitati, perché se facessimo questo non facciamo niente di positivo nell'interesse sia dei commercianti ma soprattutto della città.

Quindi cerchiamo di ragionare su un'ottica io dico positiva come quella che penso tutti insieme questa sera abbiamo fatto, salvo alcuni toni che poi nelle risposte sono stati, secondo me, toni esagerati e probabilmente propagandistici a livello elettorale e non finalizzati alla costruzione di qualcosa, questo nelle risposte, perché mi è dispiaciuto che si è detto che queste sono interpellanze elettorali, ma allora cosa stiamo a fare? Per me l'interpellanza elettorale non esiste, perché come sapete un consigliere è dal giorno dopo le elezioni che è in campagna elettorale non gli ultimi giorni, quindi gli interventi, le interpellanze si fanno tutte lungo l'arco, se è necessario, sollevando i problemi, ecco questa è la visione che io ho dell'impegno che deve avere un amministratore, un Consigliere Comunale, purtroppo l'attenzione è quella che è, e capisco che è una certa ora e siamo tutti affaticati, ma, Ass. Savino, cerchiamo di vedere e cogliere questa positività degli interventi che sono fatti questa sera, senza contrapporsi in modo preclusivo, questo volevo dirti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Per rispondere all'interpellanza del Consigliere Bodino, penso che la nostra città da anni ormai presenti, per buona parte dell'anno, forse il periodo meno interessato è quello invernale, per ovvi motivi, una serie di manifestazioni che rivestono sia un carattere culturale, sia un carattere di intrattenimento, sportivo e commerciale e che hanno un target di utenza di diverse fasce di età, dai bambini agli anziani, come diverse categorie di appartenenza.

Tra le manifestazioni che si presentano durante l'anno alcune hanno una cadenza annuale, altri invece sono propri eventi una tantum, per esempio il passaggio della fiamma olimpica o altre situazioni che abbiamo vissuto durante questo anno, tra le manifestazioni che ogni anno si ripetono alcune hanno poi, per una particolare situazione logistica, il bisogno di svolgersi con una preparazione che richiede un certo anche periodo di tempo più lungo, perché bisogna montare dei palchi, bisogna allestire delle sedie, dei tavoli, dei gazebo e altre cose e in altri casi poi è anche necessario avere la sicurezza di poter svolgere l'evento anche in causa di brutto tempo, per cui alcune manifestazioni vengono situate, per esempio, in Piazza Virginio, per fare una citazione di una piazza, proprio per quel motivo.

Altre manifestazioni poi per la proposta musicale, di musica sacra, di spettacoli teatrali se sono fatti durante il periodo invernale hanno bisogno di un teatro, di una chiesa, mentre nel periodo estivo, sia per quanto riguarda per esempio culture nel mondo, che il cinema all'aperto, per esempio cito altre due manifestazioni che sono nate questa estate: quella fatta con il teatro sempre all'arena estiva che era intitolata "La rassegna con vitto e alloggio" e l'altra fatta sotto il tetto di Piazza Virginio "Recondite armonie" hanno proprio bisogno di una locazione particolare proprio perché o hanno bisogno di una preparazione o hanno bisogno comunque della sicurezza di potere essere fatte anche in caso di pioggia perché altrimenti poi diventa un suicidio economico.

Altre manifestazioni, quelle che riguardano in particolare anche San Francesco e che sono state finanziate proprio per valorizzare il complesso monumentale devono tenersi o in San Francesco o nelle immediate vicinanze. Durante l'anno 2005 – 2006 alcune manifestazioni sono state vissute anche nella parte nuova della città, per esempio Choccolart, anche la manifestazione proposta e fatta in sinergia con l'associazione dei librai liberamente e tengo anche a precisare come anche l'organizzazione della Notte bianca, che c'è stata nel penultimo weekend di luglio, abbia cercato di tenere conto dell'equilibrio nell'offerta delle diverse attività e delle attrazioni che c'erano, per esempio il Festival jazz che penso il Consigliere Bodino ricorderà anche con piacere, ha avuto sia una serata nel centro storico che in Cuneo nuova e poi la finale stessa si è tenuta proprio in Piazza

Europa e nello stesso tempo ricordo, e penso che anche i commercianti lo possano ricordare, che proprio nell'organizzazione della Notte bianca sia io che l'Assessore Sanino che l'Assessore Ambrosino prima di organizzare e formulare una vera e propria calendarizzazione degli eventi della Notte bianca abbiamo incontrato i Comitati, proprio per questo abbiamo anche evitato di creare un disequilibrio tra la Piazza Galimberti e la Piazza Europa cercando di omogeneizzare le offerte proprio lungo tutto l'asse da addirittura Corso Galileo Ferraris ad arrivare fino al Municipio.

Per quanto riguarda poi la specifica programmazione, che interessa anche la questione posta nell'interpellanza, posso sottolineare e anticipare che presto i rappresentanti anche delle categorie, saranno convocati in una riunione dal Sindaco con tutti gli Assessori che possono essere coinvolti nella programmazione di eventi, perché c'è il Settore Cultura, c'è il Settore Spettacoli, c'è il Settore Commercio, Socio – Educativo, lo Sport e l'Ambiente, proprio per verificare quelli che possono essere non soltanto gli spazi ma anche soprattutto le attività da programmare. Sperando comunque di essere stato esauriente, almeno in parte nella mia risposta, chiudo questo mio intervento.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Forse, non mi sono spiegato bene, io sono dell'avviso che a prescindere dalla programmazione degli spettacoli, per esempio la Notte bianca, la manifestazione che ricordo con piacere, è stata concertata in modo tale da equilibrare le zone e ha avuto un ottimo risultato e tutto sommato ha avuto delle conseguenze positive, allora perché non continuare? Siccome io sono un pragmatico e rifuggo dal non arrivare a dei risultati conclusivi, le pongo, a livello provocatorio, che cosa si può cominciare a pensare, per quanto riguarda invece una questione che potrebbe essere attivata.

Morale della favola: il problema che io dico è: come al solito guardi che prendo le sue parole e la dimostrazione è che il prossimo anno, per fare una associazione di categoria ci metteremo intorno a un tavolo e decideremo, signori consiglieri, noi andiamo a casa, perché non siamo invitati, come al solito, perché questa è la dimostrazione, cioè il problema di fondo è che è una dimostrazione di non considerazione di minoranza di un Consiglio Comunale, anche in questa programmazione, perché potrebbe servirvi, ma voi non la volete, o meglio: quando la accettate al limite forse avete un valore aggiunto.

Mi permetto di dirle, Assessore, questo problema si ha da dibattere per il bene comune, ma non trincerarsi nel dire "non posso, costa troppo etc." questo è il mio messaggio poi se va bene va bene se non va bene continuerò lo stesso.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Bodino Angelo (Gruppo Misto di Maggioranza) in merito a: "Piano Urbano del Traffico – Quali tempi previsti per la sua attuazione?":

“Premesso

che entro il 15 gennaio 2007 entrerà in vigore la D.R. riguardante la limitazione del traffico veicolare e che nel contempo per l'attuazione del N.P.R.G. è necessario predisporre un nuovo piano commerciale, considerato che per attuare tali provvedimenti è auspicabile che sia definito il piano urbano del traffico;

Interpello

il Sindaco e la Giunta per avere delucidazioni sulle previsioni dei tempi di presentazione del sopraccitati piani e quelli per la loro attuazione.

In attesa di riscontro verbale in Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io dico ai miei illustri colleghi che qui forse c'è da riflettere un attimino sulle parole dette, sui grandi convegni, su quello che è il piano strategico, la parola “programmazione” però rimane il fatto che il 15 gennaio, poi vedremo come sarà recepita dalla cittadinanza, insomma c'è questo grandissimo provvedimento che risolverà tutti i nostri problemi di tipo inquinamento e così via, perché finalmente blocchiamo quelle 4 macchine che intasano tutto però lasciamo andare avanti camion e cose di questo genere.

Considerato che entro il 15 il Piano del Commercio è conseguente al Piano Regolatore Generale e quindi non c'è l'Assessore all'Urbanistica però mi ha detto che in tempi veloci dovrà essere attivato il Piano del Commercio, bene, vedremo come sarà attivato. Non sarà il caso di capire che fine ha fatto questo piano del traffico, visto che esiste, o uno sogna, o dice le cose vere, io penso che ovviamente l'Assessore Lerda è una persona serissima quello che dice asserisce che comunque è tutto a posto, allora io chiedo solo che ci dica quando sarà attivato, perché non è possibile fare tutti i discorsi che abbiamo fatto questa sera senza un organico piano urbano del traffico, perché in quel punto lì fai il piano delle soste, in quel punto lì fai un discorso integrato con il piano del commercio, in quel punto lì fai capire dove pedonalizzi o non pedonalizzi, io vorrei solo sapere, se avrò il piacere di vederlo in questa legislatura o provare – se per caso proverò – di vederlo alla prossima, a me non dispiacerebbe vederlo prima, quindi la mia specifica domanda è: esiste, se non esiste quando si può fare, perché si parla di zone e quindi essere edotti.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Lauria Giuseppe e Malvolti Piercarlo ed escono dall'aula i Consiglieri Romano Anna Maria, Fino Umberto e Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il piano urbano del traffico esiste nel senso che il primo piano urbano del traffico e il piano generale del traffico urbano sono stati approvati dal Consiglio Comunale nel luglio 2001, dopodiché dovrebbero essere periodicamente aggiornati e integrati con altre parti, noi in questo mandato amministrativo abbiamo, per esempio, approvato, nell'aprile scorso, il piano della sicurezza stradale che è una parte del piano urbano del traffico, dopodiché si pone sicuramente il problema di aggiornare e adeguare il piano urbano del traffico generale e il piano della sosta che di nuovo è un allegato del piano urbano del traffico.

Ne parlammo quando si ipotizzò su una base di una valutazione nell'Ing. Bartinoni la suddivisione della città in 14 zone, questo, mi ricordo, io ancora in allora Consigliere Comunale quando fu presentata questa ipotesi; dopodiché si è ritenuto di tenere la questione un attimo ferma in quanto io ritengo che sia opportuno reinserire tutto l'aspetto del piano urbano del traffico e l'aspetto del piano della sosta nel quadro generale che verrà a prefigurarsi in modo concreto e complessivo nel momento in cui ci sarà l'est – ovest aperta, nel momento in cui ci saranno i parcheggi di testate ultimata, noi stiamo portando avanti adesso una sistemazione generale del piano della sosta che è legata al Movicentro, che è legata al parcheggio di testata di Corso Gramsci, che è legato all'ascensore inclinato del parcheggio delle piscine.

Definiti questi interventi, aperta la est – ovest io credo che cambierà anche il sistema di mobilità in città e quindi in questo momento sarà possibile definire con esattezza e con precisione anche il piano complessivo della sosta alla luce degli sviluppi che ci saranno, altra cosa è invece l'aspetto relativo e l'incombenza del 15 gennaio, che è legata alla normativa regionale, rispetto alla quale abbiamo già fatto alcuni ragionamenti con il collega Allario, dovremmo a breve, stasera non vedo il Consigliere Manna ma credo che sarebbe anche importante poi arrivare a breve a una convocazione della Commissione consiliare per parlare invece delle iniziative che si dovranno prendere per il 15 gennaio, mi spiace che sia andato via il collega Fino perché su sua iniziativa il 17 novembre, quindi l'altra settimana, si è tenuto in Santa Chiara un incontro tra la Provincia di Cuneo, il Comune di Cuneo, gli altri comuni interessati dai provvedimenti di blocco del traffico, quindi Alba, Bra, Borgo San Dalmazzo – che poi è stato escluso – Savignano, Fossano, salute le associazioni di categoria e in quella sede l'Ass. Fino si era preso l'impegno, come provincia, di provare a ipotizzare una forma di coordinamento per arrivare poi a delle forme di intervento a livello provinciale che fossero almeno coordinate, in modo tale che il cittadino non dovesse rispettare un certo orario a Cuneo, un altro a Bra, un altro a Saluzzo - Saluzzo è esclusa, quindi Saluzzo non ha questi problemi – a Alba, per cui a breve ci sarà anche questo incontro organizzato dalla Provincia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Quindi secondo me penso che sia assolutamente di grande necessità e questo piano urbano deve essere un piano programmatico che preceda l'esecuzione delle cose, perché si vedono prima le cose, comunque è inutile che lei continui su questo, cosa volete che vi dica? Secondo me un piano urbano dovrebbe essere fatto prima del piano commerciale, ma come faccio a fare un piano commerciale se non so dove ci sono le soste, me lo dovete dire voi, allora detto questo è evidente che poi tutta l'attivazione dei parcheggi di testata devono avere le conseguenti soste e quando fai i parcheggi di testata non devi più permettere certe cose dall'altra parte, quindi commissione sono molto molto perplessi su questa risposta che significa che il piano urbano del traffico sicuramente non sarà presentato in questa legislatura.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Dutto Claudio (Lega Nord Piemont Padania) in merito a: "Taxi Ospedale S. Croce":

“Premesso che:

- presso l'ingresso dell'Ospedale S.Croce vi sono due posteggi per taxi;
- ad utilizzare i taxi presso l'Ospedale sono particolarmente persone anziane o malate che si recano presso gli ambulatori per visite, esami, prelievi, ecc., che sovente hanno problemi fisici, o comunque congiunti di persone ricoverate.

Venuto a conoscenza che:

- tali posteggi risultano regolarmente vuoti e sovente vi sono persone in attesa;
- è evidente che i due taxi sono costantemente utilizzati, e da soli non sono in grado di servire la potenziale clientela;
- chi potrebbe utilizzare i taxi è costretto a ricorrere ad auto private di congiunti ed amici, che concorrono così ad aumentare il problema dei parcheggi, della circolazione e dell'inquinamento.

Constatato per contro che:

- di fronte alla vicina stazione ferroviaria vi sono regolarmente in sosta in coda parecchi taxi in attesa di clienti

il sottoscritto Consigliere Comunale

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta

affinché intervengano presso le organizzazioni di categoria al fine di garantire la presenza continua di un adeguato numero di taxi di fronte all'Ospedale S. Croce.”

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Qui l'interpellanza è semplicissima, capisco che non dipenda direttamente dalla giunta ma è comunque una interpellanza per attivare la giunta a risolvere un problema apparentemente piccolo ma che può invece essere assai utile a molte persone. Di fronte all'ospedale Santa Croce ci sono due posteggi per taxi però in realtà i taxi non ci sono mai, io non so se non ci sono mai perché sono costantemente utilizzati e potrebbe essere, perché ho notato più volte delle persone lì in attesa, anche se mi sembrava un po' una attesa inutile, oppure se non ci sono mai perché preferiscono altre zone, in questa seconda ipotesi la cosa mi è un po' incomprensibile, perché per contro di fronte alla stazione vedo sempre una coda lunghissima di taxi in attesa, che sono lì fermi sperando che arrivi qualche cliente, perciò da una parte abbiamo i taxi fermi in attesa dei clienti e dall'altra abbiamo persone che avrebbero bisogno del taxi e che non ce l'hanno.

E' vero che il taxi si può anche chiamare per via telefonica, però non tutti conoscono i numeri, non tutti sanno come si fa, il risultato è che molte volte persone che potrebbero usufruire del taxi per andare magari a farsi fare le analisi o semplicemente a visitare il parente malato in ospedale o comunque per qualsiasi altra ragione ricorrono a qualsiasi mezzo strano facendosi accompagnare, telefonano a parenti etc. perché il taxi non si trova, se fossero invece sicuri di trovare il taxi e potrebbero magari rinunciare all'auto privata utilizzando appunto il taxi. Aggiungo ancora una cosa che potrebbe migliorare decisamente la situazione: invece di fare parcheggiare il taxi fuori dall'ospedale sul marciapiede, tramite una convenzione con l'ASO Santa Croce farli parcheggiare all'interno, nel parcheggio che attualmente penso che sia riservato ai medici, in modo che siano innanzitutto molto più visibili e poi molto più comodi proprio per quei malati, quegli anziani che vanno magari regolarmente in ospedale per farsi fare i prelievi, visite, analisi e cose di questo genere, perciò io inviterei la giunta a attivarsi per queste due cose: uno che i taxi ci siano, due che possono entrare all'interno del territorio dell'ospedale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io mi auguro che l'Assessore abbia fatto una verifica con la categoria per verificare se effettivamente esiste, andare a incrementare dei taxisti che credo che non diventino ricchi nel fare i taxisti a Cuneo vista la situazione, certo è – e ha ragione il Consigliere Dutto nel richiederlo – che quel servizio lì deve essere garantito a 360 gradi e quindi a maggiore ragione in quell'ospedale.

Per quanto riguarda invece la possibilità che all'interno dell'ospedale possano sostare in attesa i taxi credo che questo non sia possibile, anche perché è comunque, credo, una struttura privata ancorché sia pubblica nella definizione complessiva, credo che questo non possa essere possibile, verifichiamo che il servizio venga reso a 360 gradi, il Consigliere Dutto ha ricordato che il servizio dovrebbe essere garantito dappertutto sulla città, quindi non solo dell'ospedale, verificare che questo avvenga e avvenga in termini assolutamente puntuali però voglio già dirlo subito, visto che in passato l'assessore – non era lei ma era il suo predecessore – avevamo avuto un incontro con la categoria, mi sembra di ricordare che la categoria non fosse assolutamente disponibile, non esistesse il presupposto per un ampliamento di quelle che erano le licenze e quindi spero che questa indicazione venga mantenuta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io volevo solo dare questo suggerimento, non so se sia possibile o meno: nell'ottica Movicentro, come si potrà anche riorganizzare questo servizio di taxi all'interno di quell'area, perché secondo me il problema bisognerebbe vederlo anche non soltanto dal problema attuale, ma anche per il servizio tipo taxi, quindi non so se l'Amministrazione ha già pensato come, ho parlato con i rappresentanti di categoria, come riordinare anche dal lato dei taxi quell'area.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Lingua Graziano. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sanino.

ASS. SANINO: Va innanzitutto precisato che attualmente la civica amministrazione provvede a definire i turni dei taxi per tutto l'anno, tra le turnazioni che vengono codificate rientra, a pieno titolo, anche quella situata in vicinanze immediate dell'ospedale civico, è la prima volta che viene sollevato questo problema e segnalo che verrà attentamente valutato con l'associazione di categoria per definire delle turnazioni per l'anno 2007.

E' opportuno segnalare che il posizionamento dei taxi in vicinanza dell'azienda ospedaliera Santa Croce di Via Coppino dovrà essere presto rivisto, non è da trascurare il fatto che la direzione dell'ospedale ha già segnalato che dovrebbero essere imminenti i lavori di sistemazione dell'accesso al Santa Croce e la problematica è già stata posta all'attenzione della categoria dei taxisti. Non appena verrà formalmente comunicata la data di inizio dei lavori si dovrà procedere a individuare una nuova area di sosta, molto prossima all'entrata dell'ospedale, ma che dovrà essere necessariamente diversa dall'attuale marciapiede. Senza volere pregiudicare alcuna diversa scelta a oggi l'orientamento più plausibile è quello di realizzare i posteggi riservati ai taxi nell'area di parcheggio di Via Coppino, più prossimi all'area di parcheggio per i portatori di handicap, oggi situata sulla destra dell'uscita verso Corso Monviso, oppure qualora il nuovo ingresso interessi la Via Bassignano direttamente sulla via stessa, però va precisato comunque che il personale della

portineria dell'ospedale Santa Croce ha sempre effettuato le chiamate per i taxi nel vicino posteggio della stazione ferroviaria, nel caso di necessità soprattutto a favore delle persone delle fasce più deboli. Per quanto riguarda le licenze abbiamo fatto una commissione – penso tre mesi fa – dove praticamente si è discusso dei prezzi e si è discusso anche che il numero rimaneva come l'attuale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Dalla risposta dovrei praticamente dirmi soddisfatto, però ripeto: non è così semplice, cioè dalle notizie che mi sono pervenute riuscire a trovare un taxi è quasi impossibile, nel senso che non ci sono e mi dicono che anche telefonando non vengono, poi potrebbe non essere così ma io ho avuto questa lamentela, perciò se il futuro l'Assessore dovrà colloquiare con la categoria la invito a portare questo problema, che ovviamente non è mio ma mi è pervenuto e ho voluto portarlo in questa sede.

-----oOo-----

Il PRESIDENTE scioglie la seduta alle ore 22,50.